N. 210 — Mercoledì 31 Luglio ANNO XXXV = 1901 TORINO Mercoledì 31 Luglio — N. 210

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rasio Borgella, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 3ª pag. Centesimi 50 - in 1ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA QUESTIONE DEI DAZI
IN GERMANIA.

Il momento inopportuno — I limiti della produzione agricola — Chi colpiranno i nuovi dazi — Ne soffrirebbe l'Italia?

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 29 luglio.

(Cesare Castelli) — Da oltre due mesi, dopo la conferenza fra i rappresentanti dei Governi federali e il rinvio della discussione dei nuovi dazi alla prossima sessione parlamentare, pareva che le difficoltà incontrate avessero consigliato il cancelliere a riformare il progetto dei dazi protettivi dell'agricoltura, mitigandone la misura, tanto che la indiscrezione dello *Stuttgarter Beobachter* sembrò sì più una bene architettata elaborazione di fantasia giornalistica, sopra le voci corse e le cifre già note anzichè una vera e propria rivelazione del progetto. Invece essa era autentica; se non in tutto, almeno in gran parte rivelava le intenzioni del Governo, tanto è vero che quasi immediatamente, come se non avesse atteso altro che un'occasione propizia per manifestarsi, l'intero progetto ufficiale fu pubblicato nel *Reichsanziger*, che è il bollettino dell'impero.

Questi due atti, avvenuti durante le ferie estive, mentre i Parlamenti sono chiusi e la vita politica dorme, hanno fatto supporre che il progetto cominci a non esser più troppo gradito neppure al Governo, e che per imbarazzarsene abbia voluto darlo in pascolo al pubblico onde creare un'agitazione e trarre da questa la forza per resistere alle pretese degli agrari, i quali appena appena se ne accontentano.

Se così non fosse, come si spiegherebbe la indiscrezione del giornale di Stuttgart, in questo paese ove i Governi anche piccoli sdegnano di accordare fiducia e importanza a giornali e giornalisti, ricordandosene solo quando fa comodo a loro?

E come si spiegherebbe pure la immediata pubblicazione ufficiale del progetto, quando il Governo aveva tenuto fin ad oggi il segreto, e pareva volesse con un processo inquisire contro il giornale rivelatore, onde risalire alla fonte della indiscrezione o sapere da qual alto funzionario del Würtemberg era partita?

Questa è dunque una delle supposizioni che si fanno, e non deve essere lontana dal vero, perchè se l'intendimento del Governo imperiale fosse quello di portare in fondo ad ogni costo il progetto, non avrebbe scelto questo momento per farlo discutere dalla stampa e dal pubblico; questo momento che sembra segnare per l'industria, il commercio e la finanza bancaria un inizio di crisi.

V'è infatti crisi, e non indifferente, in molte industrie, crisi causata da un eccesso di produzione che non trova sfogo.

V'è crisi nel mercato del lavoro, perchè mentre molti stabilimenti, per limitare la produzione, licenziano gli operai, il numero delle braccia disponibili, con una popolazione in continuo aumento ed una massa lavoratrice che si sposta di continuo dall'agricoltura all'industria, va ognor crescendo.

V'è crisi infine nel mercato finanziario, perchè, mentre sino ad oggi il successo costante delle industrie aveva incoraggiato nei capitalisti l'impiego nei valori industriali, oggi, dopo il *crack* di tante Banche e il fallimento di tante Società, il denaro torna agli impieghi meno aleatori dei valori pubblici.

Minacciare in questo momento dei dazi che diminuiranno le probabilità di esportazione della merce tedesca, eleveranno il prezzo dei viveri e aumenteranno la crisi nelle industrie, vorrebbe adunque significare un atto assolutamente inconsiderato, se non nascondesse una manovra di tattica, se non volesse cogliere appunto l'ora dell'allarme maggiore per suscitare più fiera resistenza ed essere quindi da questa resistenza travolto.

***

D'altra parte, sebbene una ragione di politica conservatrice induca il Governo a porre un freno al movimento industriale, entro il quale si fa forte il partito socialista, inquantochè l'industria educa e proletarizza le masse, qual vantaggio potrebbe ritrarre lo Stato dall'aumento dei dazi?

Non quello di riscuotere le quote, perchè non potrebbero mai compensare della perdita derivante dal diminuire di tanti altri cespiti d'imposte sul reddito, e neppure quello di trasformare l'agricoltura, attualmente per gran parte estensiva, in intensiva, giacchè a ciò si oppongono il clima e la natura del suolo.

Non quello di rendere la Germania indipendente dall'importazione straniera, perchè la quantità di derrate che oggi s'importano è enorme: 1,299,552 tonnellate di frumento, 987,861 di segale, 779,000 di orzo, 1,393,660 di granoturco, e la quantità di quelle che il paese, per un seguito di dieci anni, malgrado l'applicazione di tutti gli sforzi e delle macchine agricole, ha prodotto, mostra di essere giunta al limite.

Rilevo dalle statistiche ufficiali la produzione di due annate a distanza di nove anni, notando che anche nelle altre annate le cifre (in tonnellate) variano di poco:

	Frumento	*Segala*	*Patate*	*Orzo*
1893	3,465,021	8,911,014	40,724,695	2,560,722
1900	3,911,952	8,550,050	50,786,617	3,001,182

Il solo aumento sensibile lo si ha nella coltura dell'avena ed in quella dei foraggi, le quali sono quasi raddoppiate, il che prova come queste terre meglio si prestino alla coltura delle pasture che a quella dei cereali fini.

Dunque, il solo vantaggio che l'agricoltura potrebbe trovare sarebbe nell'allevamento del bestiame, che, dati i buoni pascoli e lo buono razze, è già di per sè fiorente, tantochè l'importazione attuale è limitata e il numero dei capi in un ventennio è cresciuto enormemente. Eccone le cifre:

	Cavalli	*Buoi*	*Porci*	*Capre*
1883	3,822,543	15,780,703	9,200,195	2,640,034
1900	4,184,060	1,007,108	18,758,426	3,200,426

Ora, dimostrato tuttociò, i dazi non proteggerebbero l'agricoltura nazionale, ma imporrebbero al popolo una sopratassa sui viveri ad esclusivo vantaggio dei pochi latifondisti, i quali, sebbene potenti a Corte, nel Governo delle provincie e nel Parlamento prussiano, non possono però esigere che lo Stato comprometta il buon indirizzo dell'economia sulla base industriale, o si prepari ad affamare una massa operaia che è buona metà della popolazione tedesca, a rovinare la borghesia impegnata nelle industrie, che fu la vera fattrice dell'attuale potenza germanica.

***

Provato che il limite della produttività agricola non è nè facilmente nè rapidamente superabile, ne viene di conseguenza che non potendo la Germania per la propria alimentazione rinunciare alla quantità che oggi importa, i paesi che ora la forniscono continueranno anche dopo i dazi o per lungo tempo a provvederla, e il danno non verrà risentito tanto dagli stranieri quanto dagli indigeni che dovranno sul prezzo di costo caricare la quota maggiore di dazio.

Nè potrebbe cessare l'importazione di alcune merci, come la lana o il legname, destinate a materia prima per le industrie, perchè, o le industrie interne ne deperirebbero, o il prezzo delle merci prodotte diverrebbe talmente elevato da impedire poi la riesportazione delle cose lavorate, in concorrenza cogli altri paesi, come oggi si fa.

Ad ogni modo, prima di giungere a ferire l'importazione italiana, la Germania deve ferire quella di paesi che hanno nel mercato mondiale un assai maggior peso.

Ecco, ad esempio, la cifra delle ultime importazioni:

Stati Uniti	1,020	milioni di marchi
Gran Bretagna	840	» »
Austria-Ungheria	724	» »
Russia	716	» »
Francia	506	» »
Argentina	234	» »
Belgio	220	» »
Olanda	213	» »
Indie inglesi	204	» »
Italia	166	» »

L'Italia occupa in questa graduatoria il decimo posto, e mentre pareva che la nostra importazione tendesse ad aumentare costantemente, in quest'ultimo anno essa è diminuita di quasi quaranta milioni, la qual cosa prova che, anche senza l'accrescere dei dazi, non troppo possiamo contare sull'esportazione nostra in Germania.

***

Se il progetto avesse, cosa di cui è molto a dubitare, un completo successo, esso colpirebbe solo i fiori, le frutta e agrumi, la canapa, il pollame, e pochi altri generi, la di cui importazione è notevole, ma in ciascun caso difficilmente potrebbero i tedeschi sostituire la produzione nostra con la loro perchè il suolo di questi paesi nordici non renderà mai, se non nelle serre, i fiori, le frutta, la canapa di cui non faremo le nostre contrade, nè potranno i tedeschi, col loro pollame e le uova, vincere in qualità i nostri e trovare rimunerativo e possibile l'allevamento. Essi non colpiscono, ed è logico, perchè ciò rappresenta un bisogno delle loro industrie, la lana greggia, di cui l'Italia esporta quasi ben 70 milioni di marchi.

Molti altri generi colpiti, quali i vini, le uve, i cementi, il lino, il riso hanno una limitatissima importanza nella totale esportazione, la quale potrebbe forse ridursi da 166 a 150 milioni di marchi.

Ma non è per questa diminuzione che noi potremmo e dovremmo protestare, nè per il danno attuale che da essa può derivare, che altri mercati non tarderebbero a compensare: è per la cessazione di ogni speranza di sviluppo, è per la fine di questa iniziata campagna dalla quale dovevamo attenderci grandi risultati e che invece ci toglie la possibilità di averne mai più.

Noi potremmo infatti, come abbiamo imposto le nostre sete grugge e la canapa, e gli agrumi, imporre al mercato tedesco i nostri vini, la frutta, gli ortaggi, ed estendere il traffico del pollame e far apprezzare i nostri formaggi, o poichè l'eguaglianza dei nostri prezzi ci permette di far concorrenza a chiunque, dominare coi generi alimentari più raffinati il mercato tedesco.

Perciò il progetto dei dazi divenne una minaccia; ma, come ho detto in principio, questa minaccia è più temibile pei tedeschi che per noi, e non tarderanno ad accorgersene quelli stessi che oggi pretendono i dazi, giacchè se il loro proposito di conservazione ad oltranza trionfasse finirebbero col mettere a rischio anche ciò che attualmente posseggono.

L'agitazione degli agrari tedeschi.

Un violento articolo della "Berliner Tageblatt".

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 22,50:

La *Berliner Tageblatt* pubblica un articolo violentissimo in cui, rammentando le parole pronunciate dal deputato Ruppert von Rauson quando in un'assemblea tenuta alla *Birreria Tirolì* si iniziò il movimento panagrario, e che *gli agrari dovevano gridare, gridare sinchè attenessero l'attuazione dei loro desiderii*», dice che il popolo deve oggi fare altrettanto ed iniziare una dimostrazione, protestando contemporaneamente sino a che ragione gli fosse resa, perchè il pericolo che minaccia la patria è più che una guerra.

La Polizia avendo appreso che la *Finanz Corrispondenz* di Londra possedeva da quindici giorni i progetti delle tariffe e ne aveva tardato la pubblicazione per mancanza di spazio, il Governo decise di farlo pubblicare dalla *Reichsanziger*.

Molti corrispondenti di giornali stranieri furono perquisiti. Secondo la *Lokal Anzeiger*, presso uno di essi si trovarono documenti compromettenti.

Il Governo nulla decise; sembrerebbe si scambiò a proposito un attivo carteggio telegrafico fra l'imperatore e la Cancelleria imperiale.

La Commissione piemontese per la Vievola-Nizza dal ministro Giusso.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 1,5:

La speciale Commissione nominata in assemblea tenutasi a Torino il 23 giugno, composta del sindaco di Torino, dell'assessore Badini, del presidente del Consiglio provinciale Boselli, del presidente della deputazione provinciale cavaliere Giordano, del sindaco di Cuneo cav. Bocca, del presidente del Consiglio provinciale di Cuneo cav. Ricordi, del presidente della deputazione provinciale di Cuneo, Viale, presentò ieri al ministro Giusso una vivissima istanza per il completamento del tronco ferroviario da Vievola al confine francese.

Il ministro si dichiarò favorevole alla domanda soggiungendo di avere nominato una Commissione speciale per l'esecuzione di linee complementari, tra cui la Cuneo-Nizza. Assicurò che avrebbe proposto risoluzioni concrete cogli studi della Commissione.

La predetta Commissione fu quindi ricevuta dal ministro Zanardelli, che dimostrò il maggiore interessamento per la linea predetta; attendendo proposte concrete di Giusso.

La Commissione di vigilanza sulla circolazione.

Roma, 30 *(Stefani)*. — La Commissione di vigilanza sulla circolazione si è adunata stamane al Ministero del tesoro, presieduta dal senatore Lazzaro Di Broglio. La Commissione esaminò il regolamento per la tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati, approvandolo.

I piani di Wollemborg
al Consiglio dei ministri.

La successione di Wollemborg aperta.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,45:

La discussione del nuovo piano finanziario di Wollemborg fu ieri, al Consiglio dei ministri, assai animata. E subito, fra il ministro delle finanze ed i suoi colleghi, si palesarono discrepanze non lievi.

Di Broglio non tacque che gli pareva molto pericoloso di perturbare l'intero sistema tributario alienando tasse di Stato, solidamente stabilite, all'unico scopo di sopprimere il dazio consumo che in mezza Italia pesa assai mitemente ed è accettato senza soverchie doglianze.

Si aggiunga poi un'altra difficoltà gravissima: secondo il piano di Wollemborg, lo Stato cederebbe ai Comuni l'imposta sui terreni se e quando fosse necessario per abolire il dazio consumo; ma dove non vi fosse questa necessità, o vi fosse solo parzialmente, lo Stato riprenderebbe la forma dei canoni; ciò creerebbe antagonismi tali che sarebbero pericolosissimi: i Comuni che abusarono del dazio sarebbero favoriti: quelli che lo mantennero in miti proporzioni puniti.

Qualora il piano andasse in vigore, scorbi conflitti regionali scoppierebbero immancabilmente. Anche l'idea di colpire il vino fino a chiedergli 100 milioni incontrò nel Consiglio vivissime opposizioni, dacchè la tassa ricadrebbe sui produttori prima che sui consumatori.

Se il ministro Zanardelli avesse provocato seriamente un voto, questo non avrebbe potuto certo essere favorevole al Wollemborg. Appena Cocco-Ortu lo sostenne; lo stesso Nasi si mostrò sfavorevole, pure ammettendo la grandiosità delle linee generali del piano.

Oggi doveva continuare la discussione, ma all'ultima ora il ministro Zanardelli rinviò il Consiglio facendone avvertiti i ministri che si recarono alla stazione a salutare i reali. Evidentemente egli volle evitare un voto troppo bruscamente ostile al collega.

Ignoro se Wollemborg manderà le dimissioni, ma ne dubito. In questo caso la crisi, come già previdi, sarà rinviata più tardi, massime che Zanardelli è stanchissimo e desidera partire domani per Valtombrosa.

S.

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 23,15:

Si conferma che il Consiglio dei ministri fu rinviato a domani perchè Wollemborg, sicuro dello scacco che avrebbero subiti i suoi provvedimenti, avrebbe pregato Zanardelli ad accettare le sue dimissioni, non volendo obbligare i colleghi del Gabinetto a votargli apertamente contro.

Quindi la successione di Wollemborg si ritiene aperta. Quanto alle voci circa questa successione, si dice che le correnti in seno al Gabinetto sono due. Secondo una, l'attuale ministro del tesoro Di Broglio andrebbe alle finanze e l'on. Vacchelli al tesoro; secondo l'altra versione si affiderebbe l'*interim* a Di Broglio, il quale preparerebbe dei progetti finanziari proporzionati alla potenzialità del bilancio.

Nè debbo tacervi un'altra voce, accolta qui l'on. Guicciardini andrebbe alle finanze.

La *Tribuna* riassume le fasi della politica finanziaria del Gabinetto così: «In seno al Gabinetto si sono verificate due correnti: una, che ha per campione un po' isolato Wollemborg, vorrebbe una riforma addirittura ampia come quella oggi presentata; l'altra corrente che, se è disposta a dar plauso all'opera scientifica ed allo studio solenne del giovane ministro, non è del pari convinta che le sue idee e le sue proposte siano egualmente pratiche ed opportune, epperò accettabili.»

La *Tribuna* aggiunge che una riforma così larga presenta troppe incognite, troppi pericoli per essere accettata facilmente nelle presenti condizioni finanziarie, le quali invero non buone, ma non ancora ben consolidate da poter affrontare un rivolgimento così radicale. Sta bene che si vogliano introdurre degli sgravi, ma possibilmente lo si faccia senza scosse e siano sgravii semplici, tangibili, la cui importanza ed i cui effetti siano chiari e facilmente provedibili. Le finanze attuali consentono, sì, un principio di riforma, ma non una riforma completa.

La *Tribuna* quindi rivolge al ministro Wollemborg come un cavalleresco saluto scrivendo: «Da parte di Wollemborg è certo che egli non recede dalle sue proposte, sulle quali, quando non siano accettate dai suoi colleghi, egli vuole cadere lasciandole come documento del suo programma finanziario. Esse, ad ogni modo, saranno una prova non dubbia della mente fervida e geniale dello studioso di scienze finanziarie.»

Tutti i giornali, qual più qual meno apertamente, parlano delle dimissioni di Wollemburg.

La *Patria*, riportando l'intervista che avrebbe avuto Wollemborg col deputato Chiesa, nuovo direttore del *Tempo* di Milano, dice di essere il primo caso di un ministro in carica che denuncia di essere vittima di una specie di trabocchetto tesogli dai colleghi.

Anche a Montecitorio dai pochi presenti si commentava l'affermazione contenuta in detta intervista, e cioè che i rami di Borsa avrebbero fatto sorgere una nube fra il Ministero e l'Estrema, tantochè il Ministero avrebbe cercato acque più calme.

Questo fatto forse ha dato origine nientemeno alla voce che l'on. Boselli possa essere il successore di Wollemberg. Tale voce, però, vi trasmetto solo a titolo di cronaca, essendo superflua la smentita, dacchè l'entrata di Boselli al Gabinetto implicherebbe un accordo con Sonnino, la qual cosa è inammissibile.

La partenza dei Sovrani per Racconigi.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 30:

I Sovrani, salutati alla stazione dal principe Danilo, ossequiati dagli onorevoli Saracco e Villa, dal ministro Zanardelli, dai ministri e sottosegretari di Stato e dalle Autorità cittadine, acclamati da grande folla, stipata sul piazzale della stazione, sono partiti alle 17,45 per Racconigi.

I Reali in viaggio.

Roma, 31 *(Stefani)*. — Il principe Danilo è partito per Napoli alle 19,25.

La regina Margherita con Maria Pia è partita alle 22,50, ossequiata dalle Case civile e militare e dal console portoghese.

Il lutto di Corte finito.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 17,5:

Oggi è terminato il Corte il lutto per la morte di re Umberto.

La regina Margherita a pro dell'Asilo Jolanda.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 23,15:

La regina Margherita ha elargito duecento lire a favore delle famiglie dei bambini ricoverati all'Asilo *Jolanda Margherita*, da lei fondato. Le madri dei fanciulli oggi offrirono alla loro benefattrice una modesta pergamena, che la Regina ha gradito moltissimo.

I garibaldini a Mentana.

Una cerimonia sfumata.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,20:

Oggi i reduci garibaldini convenuti a Roma pel primo anniversario della morte di re Umberto erano stati invitati a recarsi a Mentana con treno speciale per assistere alla consegna di quell'ossario, dichiarato monumento nazionale, al Municipio.

Guidati da Menotti Garibaldi, molti rappresentanti, con le rispettive bandiere, si sono recati colà, sennonchè, per un equivoco, non essendo presente alcun rappresentante del Governo, la consegna del monumento al Municipio fu rimandata al 3 novembre, con dolorosa meraviglia di tutti gli intervenuti.

In udienza dal Re e da Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 17,5:

Stamane il Re ricevette il governatore dell'Eritrea, Martini, da cui volle essere minutamente informato su tutte le questioni relative alla Colonia. Martini partirà stasera per Montecatini.

— Giolitti ricevette numerosi sindaci venuti pel pellegrinaggio, con cui si trattenne a parlare delle condizioni dei Comuni da loro amministrati.

I rivavimenti del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 23,25:

Il Pontefice ha ricevuti i cardinali Parocchi, Gotti e Steinhober.

Varie dalla Capitale.

Il ministro Zanardelli dal Re — I maestri elementari al Pantheon — Ricevimenti vespali — Conferenza di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,5:

Oggi il Re ricevette il ministro Zanardelli, intrattenendolo in lungo colloquio.

— Il pellegrinaggio dei maestri elementari al Pantheon venne rimandato al 20 settembre.

— Oggi la regina Maria Pia ha ricevuto il ministro del Portogallo presso il Quirinale.

— Il presidente del Consiglio, Zanardelli, ha conferito lungamente col ministro Di Broglio.

L'agonia di Crispi.

La visita dell'on. Fortis a Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 15,55:

Il deputato Fortis e il senatore Pessina visitarono separatamente stamane Crispi e si trattennero lungamente con lui. Vi si recò anche il senatore Todaro, ma non vide l'infermo.

Crispi ebbe verso le ore 12 un altro deliquio ma fu risollevato mediante un'iniezione di caffeina.

Il Re e la regina Margherita risposero affettuosamente ai telegrammi spediti loro da Crispi.

***

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 20,45:

L'on. Crispi ricevette, come vi telegrafai, la visita dell'on. Fortis. La famiglia preparò l'infermo a questa visita per evitargli emozioni. Fortis abbracciò Crispi, dicendo: «Siete sempre un atleta ed io vi porto il saluto di tutti quanti stamane ieri al Pantheon.» Queste parole resuscitarono l'infermo che, agitandosi, pronunziò a stento qualche parola di ringraziamento, ma la visita lo impressionò e cadde poco dopo in abbattimento.

L'on. Fortis, uscito dalla camera dell'ammalato, disse agli amici che l'attendevano nella sala attigua: «Quale fiera meraviglia! Egli è un atleta, noi siamo dei pigmei!»

***

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 23,5:

Le condizioni di Crispi si considerano da tutti come disperate. L'infermo non fu mai agitato come oggi. Le emozioni della giornata, specialmente la lettura dell'affettuoso telegramma del Re e la visita di Fortis ed anche l'eccezionale calore lo lasciarono assai scosso. Gli fu fatta un'iniezione d'etere, la quale, fino a questo momento, gli permette di riposare alquanto. Il cuore però va diventando sempre più debole. I medici non sperano che Crispi potrà oltrepassare la giornata di domani.

***

Napoli, 30 *(Stefani)*. — Il bollettino dello stato di Crispi pubblicato alle ore 19, reca: «Forze generali più depresse; in qualche ora della giornata l'esaurimento nervoso e la debolezza cardiaca si sono accentuati.»

Una futura rivista del Re.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 20,20:

Si annunzia che il Re passerà in rivista le truppe della diciannovesima e ventesima divisione del decimo Corpo d'armata, che faranno le manovre nei pressi di Benevento. La rivista avverrebbe nella prima quindicina di settembre al posto Casalduni.

Le strane notizie dei giornali austriaci sulle questioni balcaniche.

Abbiamo da Vienna, 28:

La stampa austriaca custodisce di mal occhio il riavvicinamento che si va compiendo tra la Serbia e il Montenegro, e cerca quindi di perturbare possibilmente questa evoluzione diffondendo in proposito le notizie più strane e tendenziose.

Così, in un giornale locale, un preteso uomo politico serbo fa le seguenti comunicazioni, che rivelano subito il loro carattere tendenzioso e non hanno un valore soltanto per documentare in qual modo si scrive la storia dalla stampa danubiana:

«Il Montenegro — dice il corrispondente serbo — ha la coscienza d'essere uno Stato balcanico indipendente, ed è logico che tenda a preparare il terreno per un ulteriore ampliamento del Principato, ciò che gli è assolutamente necessario, poichè la popolazione montenegrina soffre in seguito all'infruttuosità del terreno. Esiste quindi nel Montenegro un movimento nazionale che è del tutto indipendente dalle aspirazioni della grande Serbia e di alcuni fanatici.

«Si opina che pure la Russia non avrebbe alcuna di appoggiare l'accennato ampliamento del poco se no montenegrino, ciò che, naturalmente, non potrebbe avvenire se non a danno delle aspirazioni nazionali serbe.

«Negli ultimi tempi, difatti, la stampa russa si occupò molto della questione, se non fosse opportuno di sciogliere l'enigma macedone in modo che la Macedonia venisse incorporata al Montenegro, ciò che favorirebbe l'equilibrio nei Balcani, oppure che il principe Mirko venisse nominato governatore d'una Macedonia autonoma. Nè l'una nè l'altra soluzione potrebbe convenire alla Serbia, e perciò si comprende se questi due Stati non possono procedere d'accordo negli affari della Macedonia e della vecchia Serbia. Anche nel momento attuale, in cui la situazione in queste infelici provincie si va facendo sempre più insopportabile, non pensano affatto ad una azione comune. Ogni Stato cerca di conservare la propria libertà d'azione, di cui attenendosi molto, e di tal guisa si viene naturalmente a danneggiare gli interessi generali serbi, mentre di questo antagonismo serbo-montenegrino s'avvantaggia soltanto la Turchia.»

Sempre la scissura nel campo socialista.
Un altro tumultuoso Comizio a Milano.

La crisi che travaglia il campo socialista è ben lungi dall'essere risolta, e nel stesso precisamente assistendo ad una radicale trasformazione di questo partito.

L'adunanza tenutasi lunedì sera a Milano della Federazione socialista per deliberare sul contegno da assumere rispetto alla scissura avvenuta fra i suoi componenti è ancora una prova di quanto questa crisi sia violenta.

Anzitutto il Comizio non era assai affollato: Turati, Maino e tutti coloro che al seguito di questi due capi avevano dichiarato di staccarsi dalla Federazione, mancavano.

Presiedeva l'assemblea il guastato Croce.

La presentazione di una pregiudiziale intesa a proporre lo scioglimento della Federazione sollevò subito un gran baccano. Per una buona mezz'ora non fu che un vociare, uno stridere assordante: nessuna discussione, pertanto, in quel parapiglia fu possibile.

Si lanciarono contro Turati ogni sorta di imprecazioni, si tuonò contro i ministeriali, i traditori del partito, e a sedare quel tumulto ci volle del buono e del bello.

Quando, alfine, fu da taluno ricordata l'accusa mossa alla Federazione di essere impacciata di discutere senza cognizione, senza dar luogo a scandalosi tumulti, una calma relativa potè essere ottenuta, e l'on. Cabrini riuscì a farsi udire.

Il deputato Cabrini anzitutto invitò l'assemblea a esprimere le proprie manifestazioni personali ed a stare strettamente nei limiti della questione.

L'oratore, quindi, insistette perchè la discussione vertesse soltanto sull'opportunità o meno dello scioglimento della Federazione.

Per proprio conto, l'on. Cabrini, a questo scioglimento si dichiarò contrario.

Silvio Cattaneo, che prese in seguito la parola, si mostrò verso Turati ed i turatiani assai acerbo. Egli parlò addirittura di formare un partito socialista esclusivamente operaio, da contrapporre al socialismo troppo blando dei dottrinari. «Alla fin fine, che cos'è il Turati? — chiese il Cattaneo. — Egli è lui, e noi siamo noi. Gli elettori siamo noi, noi operai, e siamo noi che dobbiamo indicare la via da tenere ai nostri deputati ed ai nostri consiglieri comunali e non già essi che s'impongono, come pretenderebbero di fare, a noi.

«Abbiamo sofferto nell'86 le persecuzioni di Depretis, che ci voleva sciogliere; volleo sciogliere Crispi, Rudinì e Pelloux ed avremo resistito stoicamente per farci oggi sciogliere..... da Filippo Turati?»

Le parole irose del Cattaneo sollevarono nell'assemblea, o nella maggioranza, almeno, della medesima, grandi applausi.

Contrari allo scioglimento, si dichiararono Paolo Valera, Gnocchi-Viani ed Arcati.

Altri, deplorando sempre acerbamente l'uscita dei turatiani, avvertirono del pericolo al quale si andava incontro, e che già comincia a manifestarsi, che il disaccordo dal campo politico avesse a passare a quello economico.

Dopo una lunga discussione, infine, a cui prende parte anche l'avv. Beltrami, protestando a sua volta contro gli intellettuali, vengono presentati parecchi ordini del giorno.

Accettato ed approvato però fu solo quello dell'on. Cabrini, che suona così:

«L'assemblea della F. S. M., deplorando che una parte dei propri soci abbia preferito dimettersi ed organizzarsi in disparte anzichè attendere la discussione del regolamento federale, per chiedere alla maggioranza dei socialisti iscritti nel partito i mezzi più idonei ad istituire la Federazione in un ambiente di cordialità, di stima e di fervore di propaganda;

«ritenendo contraria allo statuto del partito e dannosa al partito stesso la coesistenza di due organizzazioni socialistiche divise nella stessa città, desiderando prossimo il ricomporsi della unità materiale della organizzazione socialista milanese;

«passa alla nomina della Commissione esecutiva incaricata:

«1.o di portare a conoscenza della Direzione centrale del partito socialista italiano i fatti svoltisi in questi giorni nel campo socialista a Milano, onde la Direzione stessa sollecitamente intervenga, esamini, giudichi e proponga quella soluzione o dia quei consigli che nella obbiettività sua reputerà conformi agli interessi materiali e morali della causa socialista;

«2.o di provvedere a che la vita della Federazione socialista milanese riprenda il suo normale funzionamento.»

L'assemblea — su proposta del dott. Filipetti — approva un'aggiunta all'ordine del giorno con la quale la «F. S. M. invita cordialmente i compagni dimissionari a riprendere il loro posto al lavoro comune più intenso ed efficace perchè concorde.»

CONTRO LA TUBERCOLOSI

L'utilità dei Sanatori per la profilassi e per la cura della tubercolosi non ha più bisogno di essere scientificamente dimostrata; è una verità provata al crogiuolo dell'osservazione e dell'esperienza. E perciò, se io mi sono deciso a scrivere oggi sulle colonne della *Stampa*, è perchè la cosa dei nostri convincimenti si ripercuota fuori di qui, nella mente e nel cuore di quanti amano fare il bene con intelletto e con ispirito di modernità; di coloro che sanno il beneficio essere tanto maggiore quanto più mira a prevenire le umane calamità. Pur troppo la beneficenza pubblica fra noi, col suo carattere prevalentemente elemosiniero, retaggio di tempi perduti nella nebbia dei ricordi, mira piuttosto a soccorrere le umane miserie che non a prevenirle. E nei riguardi dell'igiene sociale, quando i risultati suoi non sono immediati o prontamente dimostrabili, e quando non è impallonata la paura, essa non è presa in necessaria considerazione dagli amministratori della pubblica cosa, timorosi di sobbarcarsi a spese notevoli e nuove, ed a provvedimenti che possano, anche lontanamente, sospettarsi di restringere la libertà individuale o di perturbare, sia pure temporaneamente, risorse economiche. Nè il mio è pessimismo ingiustificato. Che si è fatto di sostanzialmente utile in Italia per la profilassi generale della tubercolosi? Si sono forse votate delle leggi a difesa dalla sua trasmissione alimentare? Si è forse provveduto al risanamento delle nostre stalle, che nel piano irriguo lombardo dànno alla macellazione sino il 25 0/0 di vacche tubercolotiche? O che forse abbiamo pensato ad impedire la trasmissione del contagio negli opifici? Si è forse provveduto ad imporre, sempre e dovunque, la disinfezione dei locali già abitati da tubercolosi? Sono domande che aspettano ancora una risposta decisiva. E non si può dire che in Italia abbiano taciuto le voci degli scienziati e degli uomini di cuore; tutt'altro! Dal professore Pio Foà, che iniziava primo la propaganda pei Sanatori popolari, al dott. Gatti di Milano, dallo Zubiani al professore Bernardino Silva, dall'Armanni al De-Giovanni, dal compianto Bizzozero al Baccelli e a mille altri, è tutta una pleiade di valentuomini che hanno battagliato e colla parola e colla penna per ottenere..... che nel nostro Paese la tubercolosi continui a mietere, in media, 60,000 vittime ogni anno, o che in varie città, come a Milano, continui a dare un morto di tubercolosi ogni 5 decessi.

Di questa nostra deficienza di igiene generale chi maggiormente ne soffre è il povero, che non può e non sa come difendersi. A queste cose pensavo leggendo di questi giorni un libro dovuto alla intelligenza di un valoroso professore dell'Ateneo napolitano, nel quale la cura del tubercolotico polmonare nel Sanatorio è considerata anche come questione sociale. Il volume del Cozzolino (1), ricco di ben 629 pagine in formato grande, adorno di 185 incisioni finissime e di una tavola fuori testo, non è certo un libro di propaganda popolare. Ma è un'opera destinata ad essere largamente commentata e discussa nei giornali e nelle Accademie del nostro Paese, vuoi per le curiosissime statistiche riferite, vuoi ancora per i nuovi fatti che svela. Tra gli altri questo, che su 1000 morti tra 20-40 anni, nel fiore dell'età, quando la vita umana è speranza della famiglia e della patria, più della metà cade sotto la falce della tubercolosi. E come sono eloquenti i confronti! Mentre la Prussia ha visto diminuire in 20 anni la mortalità per tubercolosi da 31,1 a 22,7 su 10,000 abitanti e l'Inghilterra da 18,0 a 13,6, l'Italia non ha diminuito la sua cifra in dieci anni che di 0,2. E nel paragone della mortalità per tubercolosi nei grandi centri, mentre la Germania dà una differenza in meno tra le medie 1880-86 e quelle 1894-97 di 10,9 (34,4 e 24,2 0/00 abitanti), l'Italia dà un aumento di più 1,5 (23,3 e 24,8 0/00 abitanti). Queste cifre, che stanno a rappresentare dei fatti, dovrebbero di per sè risvegliare ogni intelligenza ed ogni cuore, scuotere le stolte indifferenze che passano dacanto a queste miserie umane senza provarne un senso di dolore, assorgere a rimorso rivissimo per quelle altre che, potendo collaborare a limitare questo male, permettono invece che esso dilaghi continuamente. Portare il proprio contributo alla lotta contro la tubercolosi vuol dire compiere un dovere sociale e un dovere di patria; vuol dire fare della carità nel senso strettamente evangelico della parola, che all'uno costerà della moneta, all'altro il pensiero o l'azione, o a chi sa in alto il compito di organizzarla, di fonderne i contributi singoli per trarne poi quella forza che deriva dall'unione di tutte le energie per quanto minuscole e disparate. Questo ha saputo comprendere ed attuare la Germania che, entrata non prima nella lotta, per questo stesso armonica di tutti, dalla buona ed intelligente sovrana all'ultimo operaio, è diventata oggi al mondo intero esempio grande e luminoso di bene. Io non posso trarre da questa vastissima miniera di fatti, quale è il volume del Cozzolino, che poche cifre eloquentissime nella loro rude semplicità. Limitandoci ai soli Sanatori popolari: in quello dei poveri di Falkenstein, Dottweiler e Nahm ottennero il 13 0/0 di guarigioni assolute, nelle quali cioè, oltre la scomparsa dei bacilli, si aveva il normale ristabilimento della funzionalità di tutti gli organi. Secondo il dottore Gabrilowitch, nei Sanatori imperiali di Halila, in Finlandia, si ebbero il 36,7 0/0 di guarigioni. Al Sanatorium Basilcano di Davos, già diretto dal Turban ed ora dal Jacobi, nel primo anno di esercizio furono accolti 155 tubercolosi i quali, in seguito a un trattamento della durata media di 104 giorni, diedero i seguenti risultati: guariti 25,38 0/0; sensibilmente migliorati 42,31 0/0; discretamente migliorati 23,10 0/0; risultati nulli quindi nel 9,2 0/0 dei casi. Furono dichiarati guariti quelli che non avevano più tosse, nè sputi ed avevano riacquistato una completa capacità al lavoro. Risultati consimili si ebbero in tutti i Sanatori ben diretti; e notevolissima, fra tutte, è la percentuale di

(1) Prof. Vincenzo Cozzolino: *La cura del tubercoloso polmonare nel Sanatorio considerata anche come questione sociale*. — Torino, Rosenberg e Sellier, 1901. Pag. 629

guarigioni che si ottiene annualmente nel Sanatorium Brehmer, per privati, a Goerbersdorf nella Slesia, donde sono usciti i medici più valorosi e più adatti a dirigere questi stabilimenti di salute. Da uno specchietto riferito dall'autore sui risultati generali della cura nei Sanatori per persone ricche, la media dei risultati positivi sarebbe del 75,1 0/0: e in quelli per inalati poveri sarebbe dell'84,6 0/0. L'angustia dello spazio non mi permette di dare la descrizione di un Sanatorium tipico, ideale; cosa che, del resto, fu fatta su queste colonne altre volte dal dottore Luigi Montel, da *Doctor Zibrio* e, se ben ricordo, dallo stesso professore Foà.

Concludo. L'Italia è stata il primo paese dove, scossi da medici illustri, due Governi convinti del contagio della tisi formularono ed attuarono delle leggi sanitarie, quale lotta energica contro il diffondersi del male. Da quel tempo, circa un secolo, abrogate tali leggi da una corte di opportunisti, che al bene pubblico sovrapposero interessi personali sotto vesti scientifici, dobbiamo venire fino al 1897 per vedere il Governo iniziare un provvedimento profilattico contro la tubercolosi colla circolare ministeriale emanata il 10 maggio: isolamento degli infermi di tubercolosi negli ospedali.

Nessun altro regolamento, fino ad oggi, indica i pericoli della diffusione del morbo, nè i mezzi per limitarli, *giacchè la tubercolosi non è ancora calcolata come malattia a denuncia obbligatoria!*

Furono i medici che richiamarono per i primi l'attenzione dei loro colleghi e del pubblico sui mezzi realmente efficaci a prevenire e curare la malattia, mezzi che si traducono in due parole soltanto: *fondare sanatori.* Quello che il Governo non ha saputo iniziare dovevano iniziarlo i privati; ed è lecito sperare che si veggia risolto fra breve questo problema che è un problema vitale per l'economia nazionale.

Nel volume che abbiamo preso ad esaminare, in un capitolo nel quale sono riferiti i risultati della lotta contro la tubercolosi nei diversi paesi del mondo, trovo scritto che in Turchia, nel 1895, quando in Europa nessuna nazione aveva reso obbligatoria la denuncia della tubercolosi, un *irade* imperiale imponeva tale dichiarazione per le malattie infettive, *compresa la tubercolosi.* I medici che non si attengono a questi ordini sono punibili con un'ammenda. Il sultano volle altresì che la Società di medicina si occupasse specialmente del contagio tubercolare e della sua profilassi; per cui fu eletta una Commissione, in seno alla stessa Società, per redigere un rapporto che fu pubblicato nel 1896. In seguito al quale il Governo ha preso tutte le misure per lottare contro la diffusione del morbo.

Sarebbe doloroso che in questioni di profilassi individuale o pubblica contro le malattie infettive ci ostinassimo a voler essere perfino al disotto dei turchi.

Dott. Costanzo Rinaudi.

Altre commemorazioni di Umberto I in Italia ed all'estero

Altre rappresentanze al corteo al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,15:

Il cav. Converso, sindaco, geometra Falletti, Gastaldi Tommaso, il dott. Regis rappresentavano il Comune di Cuccie Torinese al corteo al Pantheon.

***

Al pellegrinaggio nazionale al Pantheon, l'onorevole Falletti di Villafalletto, deputato di Fossano, rappresentava la città di Fossano, il Comune di Villafalletto e quello di Carrù. Rappresentava pure la Società operaia di M. S. « Fratellanza » di Fossano e quella pure di M. S. di Villafalletto.

Il senatore Casana alla commemorazione di re Umberto a Roma rappresentava pure la Società di M. S. con presidenza fra il personale subalterno poste « telegrafi di Torino.

Gli alessandrini alla tomba di re Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,15:

Stamane una numerosa comitiva di alessandrini, venuti a Roma sul pellegrinaggio o qui residenti, si recò al Pantheon a deporre una corona di fiori freschi sulla tomba di re Umberto a nome dell'Associazione costituzionale di Alessandria.

Intervennero: l'onorevole Sarocco, presidente del Consiglio provinciale di Alessandria; gli onorevoli Villa, Rattazzi e Giuseppe Frascara; il conte Zoppi, assessore delegato; il cav. Fortunato; il presidente del Comitato; l'avv. Moro; il signor Vitale, il maggiore cav. Taverna; il cav. Mude Casati; il pittore Sassi, rappresentanti le Società militari, operaie e di Tiro a segno, ed oltre a 120 cittadini di Alessandria e della provincia.

Intervenne anche il deputato Giacinto Frascara.

A Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 30:

Lunedì a commemorare re Umberto tutti gli uffici pubblici rimasero chiusi, e chiusi anche molti negozi. Dalle navi ancorate nel golfo ogni cinquanta minuti un colpo di cannone rammentava il triste anniversario.

Non sarebbe stata forse apprezzabile e saggia cosa che, come in occasioni diverse si è fatto, in questa, per la massima giornata di lutto indiscutibile, gli operai del R. Arsenale fossero stati liberi dal lavoro e pagar loro la giornata?

E assai commentato è il fatto che l'Amministrazione comunale, come si fece dappertutto, non indisse alcun ufficio funebre e promosse alcuna commemorazione. Il Municipio, invece, si limitò alla pubblicazione di un manifesto patriottico.

A Courmayeur.

Ci scrivono da Courmayeur, 30:

Lunedì, nella chiesa parrocchiale di Courmayeur, parata a lutto, si celebrò con grande pompa una Messa funebre di don Perosi per l'anniversario di re Umberto.

Assistevano alla funebre messa tutta la numerosa colonia di villeggianti e gli ufficiali della bella brigata di artiglieria, qui di stanza.

A Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 29:

Imponente per concorso di popolo è riuscita la commemorazione di Umberto I, promossa da un benemerito Comitato locale, nella Palestra comunale, presenti il sindaco di Chivasso, cav. Gallo, il pretore, il comandante la Tenenza dei reali carabinieri e le rappresentanze dei Comuni del mandamento, di San Benigno, di Gassino e di quasi tutti i Comuni della regione.

L'oratore, dott. Vincenzo Marcenti, ricevitore del Registro a San Benigno, pronunciò un discorso degno della circostanza, ed alla fine fu salutato da interminabili applausi.

A Dronero.

Ci scrivono da Dronero, 30:

Il primo anniversario della morte di Umberto I fu degnamente ricordato da questa popolazione.

Al pomeriggio, nella grande sala dell'Ospizio-Asilo, coll'intervento del sindaco, del parroco, delle Autorità, signori, popolanime, il dott. Giulio Bellini tenne una conferenza, commemorando efficacemente il Martire Sovrano e riuscendo più volte a strappare dal numeroso suo uditorio fragorosi applausi.

A Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 30:

Davanti ad un numerosissimo pubblico, lunedì sera, alle ore 21,15, nell'ampia sala delle scuole elementari maschili, il prof. Alfredo Baggiolini, presidente di questo Liceo, tenne una commemorazione di Umberto I.

Vi parteciparono nove Società con bandiera.

L'oratore fu assai applaudito.

A Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 30:

Ieri sera l'on. Lucca tenne una conferenza alla Associazione monarchico-liberale, commemorando re Umberto.

Dopo la conferenza, un corteo, con due bandiere, si recò al monumento di Vittorio Emanuele e portò una corona. L'avv. Francesco Ferraris parlò dai gradini del monumento.

A Cottigne.

Cottigne, 30 *(Stefani).* — Ieri, in occasione dell'anniversario della morte di re Umberto, fu celebrata nella cattedrale una Messa di *requiem* alla presenza della famiglia principesca, dei Corpi dello Stato, del Corpo diplomatico, della colonia italiana e d'una folla enorme.

A Marsiglia.

Marsiglia, 30 *(Stefani).* — Stamane nella cappella privata della Società di beneficenza italiana venne celebrata una Messa di *requiem* in memoria di re Umberto alla presenza di numerosissimi italiani. Il catafalco era circondato dalle bandiere delle numerose Associazioni italiane di Marsiglia. Assisteva dal coro il console generale d'Italia Curcuruto, il vice-console Derossi, il vice-presidente della Società di beneficenza italiana Lanzatti e altri. Terminata la funzione religiosa, si è inaugurata nella sala d'onore della Società di beneficenza una lapide commemorativa di re Umberto.

Un'adunanza d'operai a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 20,15:

Un centinaio circa di operai avventizi, già arruolati dalla Lega cattolica durante lo sciopero degli scaricatori ed ora rimasti senza occupazione, in seguito al ritorno al lavoro degli scioperanti, si radunarono oggi nel largo di via Roma davanti alla Prefettura, inviando una Commissione al prefetto chiedendo provvedimenti, essendosi la Lega cattolica disinteressata della loro sorte.

Il prefetto promise di provvedere. Pare che i disoccupati saranno a spese della Questura rinviati ai loro paesi.

Grave disgrazia a bordo dell'*Agordat*.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 20,25:

Oggi avvenne una grave disgrazia a bordo della nave *Agordat* in servizio alla nave ammiraglia, alla punta del molo San Vincenzo. Scoppiò con grande fracasso una lamiera o da quella apertura ben presto si sviluppò una forte sfuggita di gas. Le fiamme investirono tosto tutto l'ambiente. Lo scoppio fu provocato da una esalazione di gas proveniente dal deposito di carboni.

Il sott'ufficiale macchinista Alfredo Viola morì tra spasimi atroci. Un altro fochista, Salvatore Mennone, riportò gravi ustioni.

Un uomo che si getta dal Municipio di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 14,35:

Stamane il fruttivendolo cinquantenne Augusto Farnè, entrato nel palazzo Municipale, salì gli scaloni e, giunto nel salone dell'Ercole, aprì la finestra e si gettò giù. Il suicida morì, alla distanza di cinque centimetri, il sindaco di Bologna, che si recava in quel momento in ufficio. Il Farnè è moribondo.

Un incendio furioso a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 14,30:

— Un incendio, penetrato nel villino della signora Gisberta Baldini, da Perugia, ha ridotto quindicimila lire in gioielli.

La conquista di Taku narrata ed illustrata dall'imperatore Guglielmo

Abbiamo da Berlino:

Il legatore di Corte ha rimesso oggi al segretario privato dell'imperatore Guglielmo i primi cento esemplari dell'opera: *La conquista di Taku*, scritta dall'imperatore stesso sulla scorta dei documenti ufficiali del generale Waldersee e dei comandanti delle truppe delle altre Potenze, i cui soldati parteciparono alla presa di Taku. Anche i 35 disegni disseminati nelle 243 pagine del libro sono opera dell'imperatore, che li trasse da schizzi fornitigli dal Waldersee e dalla Legazione tedesca a Pechino.

Il libro è preceduto da una prefazione in cui si dice: « La bontà di Dio ha voluto che le mie truppe, in unione a quelle degli Stati amici che vollero cooperare al ristabilimento dell'ordine in Cina, riportassero completa vittoria in ogni scontro coi fanatici *boxers*; ma questo segnalato favore divino si rese anche più esplicito in occasione della conquista di Taku, la cui presa ebbe così grande valore strategico e morale per le truppe alleate; epperciò è con animo riconoscente e lieto che mi sono accinto a narrare di quest'intrapresa, i cui episodi sono veramente epici, o meriterebbero di essere narrati col verso maestoso e potente dei nostri più valenti poeti germanici. »

L'imperatore termina la prefazione facendo i più grandi elogi alle truppe che presero parte all'impresa, magnificandone, oltre il valore, l'invidiabile spirito di concordia.

La narrazione, scritta in istile pittoresco enfatico, sulla scorta a quanto già si sapeva circa la presa di Taku. Queste primo copie del libro saranno mandate in dono ai sovrani, ai principi ed agli uomini politici importanti di ogni paese.

In seguito l'imperatore pensa di mettere in vendita il suo lavoro a beneficio delle famiglie dei soldati morti in Cina.

La squadra tedesca non toccherà Brest.

Parigi, 30 *(Stefani).* — Il Governo non ricevette finora nessun avviso del prossimo arrivo a Brest della squadra tedesca, comandata dal principe Enrico, annunciato da alcuni giornali.

Si suppone che la squadra tedesca distaccherà soltanto una nave incaricata a Brest per ritirarvi il corredo del principe Enrico.

Il capo dell'Ambasciata marocchina a Londra in disgrazia.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 23:

Il *Courrier du Soir*, dietro informazioni avute dal capo della Missione marocchina, smentisce l'annunciato arresto del capo dell'Ambasciata marocchina a Londra. Ammette tuttavia, che a causa di intrighi di nemici egli perdette il favore della Corte.

Ancora lo scandalo all'ippodromo di Colombes.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 23,15:

La *Presse* dando le iniziali delle persone compromesse nello scandalo del cavallo *Colincamp*, dice che vi è fra quelle un principe M., e fa insultro comprendere, con l'iniziale L., che vi è anche un fratello di Leontieff.

La *Presse* soggiunge che i quattro principali implicati nell'affare si trovano in Abissinia, alla scoperta delle miniere d'oro.

Il duello Daudet-Gérault Richard.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 23,5:

Il duello fra Leone Daudet e Gérault-Richard ebbe luogo oggi.

Alla quarta ripresa Daudet rimase ferito al polso.

Sciopero di vetrai a Romilly.

Gravi violenze.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 23,5:

Gli operai della vetreria di Romilly si sono messi in sciopero per questione di salario e si abbandonarono a manifestazioni violente.

Dopo inalberata la bandiera rossa, percorsero la città cantando la *Carmagnola*. Il direttore della vetreria, avendo rifiutato di aderire alle loro proposte, fu da essi trascinato fin presso al forno del vetro liquido incandescente, e minacciato di esserri gettato dentro qualora avesse persistito nel suo diniego.

Il povero direttore dovette annuire.

Un veliero-scuola a Newcastle.

Newcastle (Nuova Galles del Sud), 30 *(Stefani).* — E' giunto il veliero-scuola *Sant'Erasmo*, proveniente da Genova.

SPORT

Ciclismo.

La riunione di Copenaghen — Ellegaard sempre primo — La carie ai fanciulli — In America — Taylor lo cede.

Ci telegrafano da Copenaghen, 30, ore 20,15:

Nonostante il tempo incerto e la pista cattiva, oggi si tenne una importante riunione di corse ciclistiche.

Ellegaard, il campione mondiale pel 1901, vinse facilmente la corsa *stratta* (int. inc. prof.), battendo Dornfinger, secondo, e Schilling, terzo.

Seguì un *match* per tandems fra i fratelli danesi Ellegaard ed i tedeschi Huber e Seidl. Questi ultimi furono battuti per più lunghezze.

***

Ci telegrafano da Amsterdam, 30, ore 21,40:

Le corse odierne diedero i seguenti risultati:

Gara Scratch (int. prof. inc.). — Riescirono: 1.o Van den Born; 2.o Mulder; 3.o Broka; 4.o Jaapkes.

Corsa di 50 chilometri. — Si piazzarono: 1.o Berry, in 55' 40"; 2.o Van den Kacop; 3.o Diehle.

***

Ci telegrafano da New York, 30, ore 18:

Il negro *volante* Major Taylor continua a correre, meritando ogni giorno gli onori della vittoria. Ieri sera, sulla pista di Madison-Square, nella gara di campionato del *Circuit*, vinse il campione Fran.

Nella corsa di cinque miglia giunse prima Moran; secondo Rose. Tempo impiegato minuti 8' 52".

La corsa ciclistica Torino-Chieri.

La corsa ciclistica Torino-Chieri indetta dalla « Forza e Coraggio », che doveva effettuare domenica scorsa, avrà luogo domenica, 4 agosto. La partenza è fissata per le ore 5, alla Barriera di Piacenza.

Le corse al trotto nel mese di agosto.

Sono così fissate: Livorno, 1, 4; Ancona, 4, 8, 11; Montegnano, 11, 15; Senigallia, 11, 15; Como, 11, 18, 18; Giuliano'a, 22, 25; Bergamo, 25; Legnago, 25. Nel mese di agosto avranno una sola giornata di corse al galoppo in Italia. E' fissata per il 25 a Livorno.

La comparsa degli autodromi.

In Francia e precisamente nei dintorni del parco di Chambord, sta per sorgere il primo autodromo. La pista misurerà 30 chilometri.

Nel Belgio si pensa pure seriamente allo *sport* del *road-race*. Un autodromo sarà costruito fra poco nei dintorni di Bruxelles; un secondo presso Spa.

In Italia il progetto per la costruzione di un autodromo è pure allo studio.

Ancora la catastrofe del Cervino

Nuovi particolari.

Intorno a questa catastrofe, che costò la vita a due persone e per poco non fu fatale a due altre, si mandano da Valtournanche nuovi particolari, i quali valgono a completare le notizie già da noi date ed a riassumere in modo esatto la storia del disgraziato accidente.

Fin dal 2 luglio aveva preso stanza all'*Albergo del Giomein* una comitiva di otto inglesi, la quale ogni giorno si divertiva a far lunghe passeggiate ed escursioni; ed alcuni di essi, anzi, avevano già salito il Château des Dames, il Théodule, la Cimes Blanches.

La mattina del 25 cinque degli otto escursionisti, e precisamente il dott. Black, Mr. F. A. Mallam, Mr. Johnston, miss Trew e miss M. A. Bell stabilirono di andare fino alla Testa del Leone colla guida Leonardo Carrel ed il portatore Pietro Antonio Maquignaz; e giunsero tanto felicemente alla meta, che vollero spingersi fino alla capanna-rifugio Principe Luigi.

Nella discesa gli alpinisti si divisero in due cordate. Facevano parte della prima il dottor Black, miss Trew e miss Bell, colla guida Carrel; della seconda Mr. Johnston, Mr. P. A. Mallam ed il portatore Maquignaz.

Da Giomein, per mezzo di un cannocchiale, si poteva assai bene seguire la comitiva nella sua discesa.

La comitiva stessa era, essa, già molto al disotto della testa del Leone, quando, ad un tratto, la prima cordata scomparve alla vista di chi dal basso la stava osservando, e più non se ne vide che una, la seconda.

Temendo qualche malore, o qualche incidente, il signor Perrillo, proprietario dell'*Albergo del Giomein*, mandò tosto verso la montagna una guida con dei cordiali, ma dopo un'ora e mezzo la guida faceva ritorno colla sola seconda cordata. La prima era precipitata in un burrone fino al ghiacciaio del Cervino.

Immediatamente allora, per iniziativa del signor Perrillo, fu organizzata una carovana di otto persone, fra guide ed operai, ed alle venti e mezzo questa carovana partiva, approvvigionata, alla ricerca delle vittime, coll'ordine di far segnali con fuochi di bengala se avessero trovato qualcuno ancora vivente.

Alle 22,15, infatti, si videro brillare fuochi convenzionali, e tosto dall'*Albergo del Giomein* fu inviata altra gente in soccorso.

Il giorno seguente, 26, la carovana ritornò con due feriti, cioè la guida Carrel e miss Trew, e narrando che miss Bell ed il dottor Black erano morti.

A causa delle piogge che continuavano a cadere nel canalone del colle del Leone, dove le salme si trovavano, si dovette aspettare a disporre pel trasporto delle vittime fino a sotto.

Alle ore del 28, pertanto, diciotto guide ed un portatore si avviarono al luogo della catastrofe, e prima che spuntasse l'alba è ricominciata la caduta delle pietre composero i cadaveri in coperte e lenzuola, e fecero ritorno.

Alle 11 si trovavano già nella cappella dei Breuil, dove pure erano convenuti due medici per le constatazioni di legge.

A Valtournanche, poi, le salme vennero rinchiuse in due feretri.

Degni di lode e d'encomio sono il maggiore Wundt, della guardia imperiale, di Berlino, e la sua signora, i quali qualche anno fa fecero il viaggio di nozze al Cervino e si fermarono quattro giorni al rifugio Luigi di Savoia, i quali giunsero qui da Zermatt.

I signori Wundt, il giorno 25, alle ore 16, appena edotti della catastrofe, si unirono anch'essi alla carovana, partente alla ricerca delle vittime.

La signora, poi, restò tutta la notte vicino alla ferita miss Trew e l'assistette amorevolmente lungo tutto il pericoloso tragitto, fino all'arrivo al *Giomein*.

Una grave caduta del tenente Bresci.

Telegrafano da Primolano (Vicenza), 29 al *Messaggero*:

« Ieri il tenente Bresci, che si trova qui di guarnigione coi feriti, faceva una gita in bicicletta colla sua gentile signora.

« Si recò poi alla visita di un forte, ma egli, visibilmente preoccupata per il ricorrere del triste anniversario, ad una svolta perdette i sensi, cadde riverso sulla bicicletta e battè il capo sopra un sasso. Fu raccolto che non dava più segni di vita.

« Gli prestò le prime cure il prof. Broda, che passava in vettura per Roncegno, e lo soccorse pure il dottor Cerato di Cismon.

« Poco dopo la visita il deputato Bronzetti, che da Roncegno si recava a visitare i suoi elettori di Lamon.

La visita riuscì di molto conforto al tenente Velo (Bresci), « pare che il cervello non sia leso, si che si spera di salvare il simpatico ufficiale. »

Un ragazzo annegato nel Tanaro.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 30:

Domenica, verso le ore 18, una comitiva di ragazzi guizzavasi nel Tanaro, presso l'isoletta di Castellaghisone, per prendere un bagno.

Dopo pochi minuti, uno di essi, certo Ubi Alessandro, d'anni 18, che aveva poco prima mangiato della frutta, si sentì venir male, e scomparve nei gorghi del fiume.

I compagni nuotarono di salvarlo, ma inutilmente, essendosi di lui perduta ogni traccia.

Dopo molte ricerche, il cadavere del disgraziato giovinetto venne ieri sera pescato da certo Cambiasi Pietro. Fu tutto trasportato alla camera mortuaria, ed oggi ebbero luogo i funerali.

La Commissione del monumento a Umberto I in Asti.

Ago ci scrive da Asti, 30:

Il conte Ottolenghi, che recentemente donò al Comune l'area per erigervi il monumento equestre al re Umberto, ed acquistò la storica palazzo Alfieri per farne, a tutt'spese, sede di ricordi e di studi, ha ieri, unitamente a tutte la Commissione esecutiva pel monumento, preso viva parte a tutte le dimostrazioni di onore e di affetto agli ospiti Sovrani.

Il che capisce anche con l'invio alla Real Casa del seguente telegramma:

« In questo giorno di pianto e di preghiere guidate dal Cielo, perchè partono dal cuore del popolo lamentante perdita Monarca valoroso, forte, benefico, i componenti Commissione monumento re Umberto I esprimono Augusto Sovrana, amata Regina, gloriosa Casa Sabauda i sentimenti della più devota affezione.

« OTTOLENGHI, *presidente.* »

Una lega contro gli scioperi.

Scrivono da Lessolo sul Serreo, 29:

I proprietari ed i fittabili di questo Comune, in una loro adunanza, votarono il seguente ordine del giorno:

« I proprietari ed i fittabili del Comune di Lessolo sul Serreo dichiarano di costituirsi in Lega di difesa contro gli scioperi dei contadini, e deliberano di procedere alla nomina di un Comitato il quale abbia per mandato di trattare coi coloni in rappresentanza dei singoli proprietari e fittabili e stipulare gli accordi ai quali fosse ed uguali, dove è possibile ed a seconda delle diverse condizioni richieste dalle differenti qualità di terreni e fabbricati; coll'obbligo nei sottoscritti proprietari e fittabili di non addivenire a nessun parziale accordo senza il consenso del Comitato; il quale avrà altresì l'incarico di fare le pratiche per estendere la Lega di difesa ai Comuni limitrofi. »

Il Comitato venne composto dei signori: Avvocato Carlo Brunati, presidente; Bianchi Pietro; Allangi Carlo; Casartelli Angelo; Odazio Giuseppe; Radice Angelo, segretario.

Una leonessa che scappa dal serraglio.

Due ore di spavento a Bridgeport.

Scrivono da Bridgeport, 29, all'*Araldo* di New York:

« Ieri un evento tanto strano quanto emozionante commosse tutta la cittadinanza di Bridgeport. Da qualche giorno si trova qui il Serraglio Doner, provvisto di una gran quantità di belve, e i curiosi non accorsi da ogni parte a vederle.

« Mentre ieri i guardiani erano a colazione, si sparse repentinamente la voce che *Alice*, una grossa leonessa, era riuscita, non si sa come, a scappare dalla sua gabbia, e si era data a vagare per la città.

« Mr. Doner stava anch'egli a colazione, quando udì sulla strada un insolito chiasso, e, affacciatosi, vide che la leonessa, ferma ad un angolo, si guardava furiosamente intorno. Quando la vide, mandava dei lampi di crudeltà dagli occhi dilatati. Un carro da latte si era trovato a passare e i cavalli, sentendo l'odore del terribile felino, si erano dati ad una corsa pazza. Uomini e donne correvano, gridando disperatamente, e i poliziotti di guardia si precipitavano in cerca di scampo. Il Doner, fiutando nel suo accendersi sulla belva, prese in istrada e fece pochi passi, ma un raggio rimbalzò in arresto di colpo. La leonessa si era accovacciata e rattratta, pronta a spiccare un salto. Egli fece appena in tempo a rifugiarsi in un negozio.

« Immediatamente tutti gli impiegati del Circo furono chiamati a convolo, e, mentre essi decidevano sul da farsi, un scelta d'angoscia passava sulla città: la leonessa era scomparsa. Le madri, davanti, si affacciavano alle finestre chiamando i loro bimbi; le porte si chiudevano, ed una sola preoccupazione tormentava tutte le menti:

« — Le prenderanno? »

« Dopo aver discusso sul da farsi, una squadra di impiegati del Circo si avviò cautamente nelle vie, armata di lazzi, di alabardo, di schioppi e di pesardi.

« I ruggiti, che per poco avevano fatto impallidire tutta la cittadinanza, erano cessati, e i dimostri si aspettavano di vedere da un momento all'altro l'orso feroce piombare in mezzo a loro da qualche andito oscuro. Dopo aver camminato un po', essi trovarono la mezzo alla strada, morte stecchita, un grosso cane di San Bernardo, e più in là videro le orme sanguinose della leonessa. Seguendo quella traccia, ben presto i domatori si trovarono davanti alla chiesa ebraica. Le orme sanguinose spiccavano sugli scalini, e la porta era aperta. La belva fuggitiva era là dentro, non v'era alcun dubbio: ma come decidersi ad uscire?

« I domatori si posero uno ad un lato della porta e metà all'altro lato, pronti a vibrare il lazzo, e Mr. Doner lanciò nella chiesa un razzo acceso. Di lì ad un momento si udì l'esplosione del razzo, e la leonessa uscì come un freccia fuori della porta.

« Avvisto in modi scorsi, il fulvo animale ebbe un impeto di rabbia spaventose e si dibattè, digrignando e ruggendo, ma i lacci l'avvinsero sempre più, ed essa dovette rassegnarsi a ritornare alla sua gabbia. Pur tuttavia, appena si sentì sciolta nel suo breve scompartimento, la leonessa si avventò con una furia spaventosa contro le sbarre di ferro, battè con la zampe il pavimento, mandò ruggiti terribili, ed infine cadde in convulsioni. La splendida animale è morta oggi, dopo che i domatori, per calmare i suoi accessi di rabbia furiosanta, gli avevano somministrato del cloroformio. Si crede che la fuga della leonessa sia dovuta allo spirito vendicativo di uno degli impiegati del circo che Mr. Doner aveva licenziato da pochi giorni. Dopo che il principale aveva ispezionato i varii compartimenti del circo, l'impiegato s'introdusse, non visto, nel baraccone, ed aprì la gabbia della leonessa. »

REATI E PENE

Per brutale malvagità.

(Corte d'Appello di Torino).

Il 3 dicembre 1899, verso le ore 23, certo Giovanni Agostino con i coniugi Colombin e due donne, Caterina Gondon e Rosalia Colli, partiti da Nus, si dirigevano verso il loro paese di Veneges. Quando giunti presso la casa di certo Federico Grange, si presentarono loro dinanzi due individui, l'uno dei quali improvvisamente si slanciò contro i Colombin e l'Agostini, li percosse con sassi e pugni in modo da farli cadere sanguinanti e feriti al suolo. L'Agostini, ferito più gravemente degli altri, fu malato per venti giorni, e per tremendemente incapace al lavoro.

I feriti narrarono, in più confermati dalle due donne, che insolenti avevano assistito alla rapida scena, di aver nell'assalitore riconosciuto certo Camillo Grange, figlio del Federico, ne vero colonno biondo.

Citato quasi a comparire innanzi il Tribunale di Aosta per rispondere di tali reati, negò recisamente di essere l'autore, e per mezzo di certo Grivaz tentò dimostrare l'*alibi*. Ma sapendo questo testo di troppa compiacenza, il P. M. domandò che contro di lui si procedesse per reato di falsa testimonianza. Tratto in arresto prima che l'udienza finisse, attenuò di molto la sua deposizione e fu rilasciato.

Ed essendo emerse che prima d'allora, erano testimoni, il Grange aveva percosse più persone, fra le altre il parroco ed il sindaco, e che prima del dibattimento aveva cercato di impietosire coll'Agostini, nominante che i consiglieri e il sindaco di Nus, non sia con toccante unanimità lo dipingessero un sanguelino, il Tribunale lo ritenne colpevole e lo condannò a 18 mesi e 20 giorni di reclusione.

Ricorrevà in Appello, dove cercava scalzare il riconoscimento dei feriti, e con nuove prove corroborava quella dell'*alibi* tentato col Grivaz, ed otteneva la rinnovazione del dibattimento.

Ma, nonostante gli sforzi della Difesa, la Corte respingeva le sue istanze e confermava la sentenza dei primi giudici.

Presidente: Seglia; procuratore generale: Pulciano; Difesa: avv. Guglielmino.

Un falso di centoventi mila lire.

Ci telegrafano da Padova, 30, ore 20,5:

Il processo contro Orte Sorfoni, già assistente alla Banca d'Italia ed autore della falsificazione di un vaglia di 120 mila lire, incominciato oggi a questa Corte d'Assise, è interessantissimo.

L'imputato vesta signorilmente. Egli narra come consumò il resto con tutta naturalezza, accusando di complicità certo Ferrari, il quale Ferrari, però, secondo l'accusa, esisterebbe unicamente nella fantasia dell'imputato. Risulta, in generale, che questi commise il falso assai destramente.

Furono uditi il gioielliere Vicentino Maragoni, vittima principale del Sorfoni, indi il direttore di questa succursale della Banca d'Italia, il quale dichiarò che fu la negligenza di due funzionari che rese possibile la truffa.

La folla stipata nell'aula delle Assise è enorme. Difende l'imputato l'on. Berzilai.

***

Ci telegrafano da Padova, 30, ore 22,55:

Il processo Sorfoni fini stasera. Il presidente lo affrettò, dovendosi domani discutere un'altra causa importante.

Il Sorfoni fu condannato a due anni, cinque mesi e cinque giorni di reclusione, ed alle spese processuali.

Il processo di un assassino a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 14,30:

La sezione d'accusa ha pronunciato sentenza di rinvio alla Corte d'Assise contro Fosco Bertelli, uccisore del tabaccaio Terzani, imputandolo di omicidio premeditato a scopo di furto. Oltrepassando i termini, senza che l'accusato ricorra in Cassazione contro la sentenza di rinvio, il giudizio può fissarsi per il 6 agosto. Il Bertelli nominò a suo difensore l'avv. Giovanni Rosadi. La vedova Terzani, che si costituisce Parte civile, sarà rappresentata dall'avv. Sarrocchi.

Un nuovo sistema di telegrafia senza fili.

Ci scrivono da Madrid:

Iunanzi ad una Commissione tecnica, all'uopo designata di comune accordo dalla Direzione generale dei telegrafi e dal Ministero della guerra, negli ultimi giorni scorsi ebbero luogo in Costa gli esperimenti definitivi del nuovo apparato di telegrafia senza fili, inventato dal maggiore del genio signor Giulio Cervera.

Oltremodo soddisfacenti furono i risultati ottenutisi: numerosi telegrammi vennero scambiati diffatti fra Ceuta e Tarifa, al disopra delle strette di Gibilterra. Nello stesso tempo si constatò poi che i dispacci trasmessi mediante l'apparato Cervera non possono essere in alcuna guisa intercettati.

Tra breve, altri esperimenti s'effettueranno tra Barcellona e Mahon (isole Baleari); ed il Cervera non soltanto si ripromette d'ottenerne risultati ugualmente splendidi, ma assicura inoltre di poter anzi trasmettere dispacci dalla Spagna all'America, o viceversa, colla stessa facilità con cui ne vengono fatti scambiati da Ceuta a Tarifa.

Ma d'altre applicazioni non meno importanti di quella che si riferisce alla trasmissione di telegrammi, sembra suscettibile, del resto, l'apparato Cervera; giacchè, recentemente, esperimenti analoghe prove nei dintorni di Alicante, si rinnovarono per far scoppiare, da una considerevole distanza, una mina, senza servirsi d'alcun filo per trasmettere la corrente elettrica. Giova sapere, infatti, che il Cervera ebbe dapprima l'idea d'applicare la propria invenzione soltanto ad usi industriali.

In vista dei brillanti risultati raggiunti nel suo apparato, il maggiore Cervera fermamente spera di riuscire ben presto a provocare, da terra, le scoppio della Santa Barbara di qualsiasi corazzata. Vi lascio immaginare quali trascendentali conseguenze un tal fatto avrebbe per la marina da guerra!

Frattanto, il Governo spagnuolo — tenuto conto dell'esito avuto dagli esperimenti cui accennammo — ha deciso l'acquistare apparati del nostro Marconi, ed ha già comperati invece recenti apparati completi del sistema Cervera.

Quest'ultimo, poi, ha ricevuto ier l'altro una offerta di 250 mila franchi da un'importante Ditta di Bruxelles, per concedere il diritto di *exploitation* del suo apparato nel Belgio: ma per molteplici ragioni egli ha creduto opportuno di rifiutarla.

Le bizzarrie di un fulmine.

Abbiamo da Berlino:

I giornali riferiscono uno strano effetto di fulmine.

Ieri sera a Posen scoppiava un violento temporale. Il fulmine investì una donna che col suo bambino attraversava una strada di campagna nei dintorni della città. L'ombrello di lei servì di conduttore. La scintilla se fuse tutte le parti in ferro, poi salì sul piccolo ombrello del bambino, ripetendo lo stesso giuoco. La donna ed il bambino non riportarono altro danno che un'intensa allo spavento.

Ma i salti del fulmine non finirono qui. Essi fecero i ferri di un cancello che serve d'ingresso alle cantine di una Società per lo smercio dei vini austriaci ed italiani. Passando per l'appoggiatoio della scala, il quale è in ferro, discese in cantina, sulle grandi botti piene di vino e ne percosse tutti i cerchi. Alcune botti si sfasciarono ed il vino si versò sul suolo. Finalmente il fulmine andò a finire in un pozzo..... e non pensò più a rivalire!

Una Commissione di quattro professori, informata del fatto, volle visitare minutamente le tracce del passaggio d'un fulmine così matto. Ma la parte comica bisogna cercarla nelle figure della donna e del bambino, che per la sbalordimento provato continuarono, incoscienti, a passeggiare per parecchi minuti sotto la pioggia irrompente, nel mentre del parapiglia in alto, come se non potessero convincersi che il fulmine aveva in un baleno distrutto la casa ed il tetto.

Arti e Scienze

Laureati nell'Università di Torino nel 1901 (sino al 30 luglio).

Giurisprudenza.

Ammassari di Rotonda e Portanova Emilia, di Genova — Acutis Giuseppe, Genova — Alliberti Mario, Roma — Alice Ernesto Giuseppe, Vignolo Bochera — Arbasino Eugenio, Voghera — Artom Umberto Guido, Modena — Barraja Edoardo, Bosco — Bassignano Anselmo, Limone — Ballaglia Francesco Ottavio, Torino — Bernasconi Guido, Torino — Bessone Massimo, Favio — Bicchieri Francesco, Porto Maurizio — Borghesio Domenico, Rivarone — Bruzzi Giovanni Angelo, Villafalletto — Bruno Cesare, Roma — Bruno Carlo Francesco, Carmagnola — Caccia Vittorio, Torino — Camerale Gaspare, Corte Vescovado — Carosio Luigi, Vercelli — Cavalli Carlo, Santa Maria Maggiore — Ciberio Guido, Torino — Cravanzola Gabriele, Castalnuovo — Del Fiano Giovanni, Cuneo — Dias Giacomo, Torino — Degliosti Achille, Borgomale — Falcioni Ernesto, Domodossola — Ferrari Antonio, Ventimiglia — Ferrari Vincenzo, Torino — Ferraris Luigi, Garbagna — Gamba Ferdinando, Torino — Garbarino Settimio, Nizza Monferrato — Gariglio Emanuele, Fossano — Garino Francesco, Cuneo — Garuzzi Camillo, Canneto — Garuzzi Pietro, Cremona — Ghiglione Cesare, Trivero — Gioi Attilio, Torino — Girotti Giovanni, Spezia — Giuliano Cesare, Carrù Giuliano Carlo, Torino — Gorini Pietro, Alessandria — Jannaccone Edoardo, Forgia — Lanare Giovanni, Casale Monferrato — Limonta Luigi, Bergamo — Marco Alessandro, Vercelli — Malcotti G. Battista, Alba — Malle Mario, Dronero — Manelli Paolo Carlo, Montalto Pavese — Mazza Giuseppe, Limone — Martini Casimiro Vittorio, Garessio — Modici Giuseppe, Piceno — Meriati Gualtiero, Belvedere

Dalferlo, Perela — Pallavino Ottavia, Rivoli Mendetto — Peirano Baldassarre, Casale — Raimondi Giacomo, Pellezzano — Romano Luigi, Andezeno — Rostia Michele, Savigliano — Rosciatta dott. Domenico, Pollone — Rosselio Casci Livio, Sant'Antonino — Savoiardo Raimondo, Cornegliano — Teisa Ferdinando, Torino — Torta Piero, Casale — Torrese Rodolfo, Trieste — Tove Luigi, Mombello — Vogliazzo Giuseppe, Ceccomara.

Facoltà di Lettere e Filosofia.

In Lettere: Bertoni Giulio, Modena — Delvecchietti Santarco, Acqui — Delzo Stefano, Peveragno — Goggi Gaspare, Pomalo-Formigaro — Grande Stefano, Villafranca Piemonte — Milano Emilio, Ivra — Neri Ferdinando, Chiusaforte — Olivero Federico, Torino — Pegolo Lorenzo, Carmagnola — Raiteri Giovanni, Quargnento — Regis Pietro, Vische — Russiano Gemma, Cuneo — Vitale Mario, Torino.

In Filosofia: Bullesa Luigi Cesare, Arcglio — Gallesani Carolina, Varcelli — Picca Francesco, Treno — Ravello Federico, Tronzano — Rostagni di Borsolo Marianna, Torino.

Facoltà di Scienze.

In Scienze naturali: Arnoa Cesare, Asti — Bavello Domenico, Ivrea — Brunetti Lidio, Volpiano — Castù Carlo Adolfo, Torino — Canuto-Rossi Adelina, Novara — Davisari Enrico, Como — Franzetto Felice, Sassari — Gino Giovanni, Grana — Rossini Olga, Casale Monferrato — Silva Livio, Tortona.

In Chimica: Driscrello Guido, Torino — Degiorgis Pietro, Sale — Gerbotto Tommaso, Chiusa Pesio — Geymonat Oscar Giovanni, Torre Pellice — Morelli Dario, Torino — Roberto Francesco Umberto, Alba — Roncali Francesco Giuseppe, Torino — Rossi Carlo Alessandro — Vinai Amilcare, Quittello.

In Fisica: Giugnisco Luigi, Villastellone — Scarpa Oscar, Venezia — Stregliati Attilio, Levanto.

In Matematica: Italiano Matteo, Chiusa Pesio — Giovanoz Giovanni, Mombello Torinese — Rita Gabriella, Torino.

All'Arena. — La Compagnia Reali, dopo tre mesi di permanenza a Torino, darà stasera la sua serata d'addio col *Trionfo d'Amore* di Giuseppe Giacosa.

« La Tribuna del giovani ». — E' il titolo di un nuovo giornale che uscirà quanto prima in Torino, e sarà redatto da giovani scrittori di parte monarchico-liberale. Il nuovo periodico sarà settimanale, ed avrà intenti schiettamente popolari.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

L'arrivo dei Sovrani a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 31, ore 10:

I Sovrani giunsero con treno speciale alle ore 9,5, in forma privatissima; le Autorità locali erano dispensate dal ricevimento. Malgrado il tempo piovigginoso, molta folla acclamò i Sovrani, che si sono recati subito al castello in vettura scoperta.

Il passaggio del re di Grecia. — Re Giorgio di Grecia fu ieri di passaggio per Torino, diretto ad Aix-les-Bains.

Giunse alle 12,56 da Genova, fece *déjeuner* col proprio aiutante di campo al *Ristorante della Stazione* e ripartì col treno di Modane delle 13,30.

Al castello di Agliè. — La duchessa Isabella di Genova ed Elena d'Aosta si recarono ieri stesso, non appena ritornate da Roma al castello di Agliè Canavese.

Ancora della solennità funebre per Umberto I a Torino. — Al corteo di domenica era pure rappresentata la Società Ginnastica di Torino, col vessillo regalato alla Società nel 1884 da re Carlo Alberto, ed era quasi il più vecchio che si trovasse alla più lontana.

Tentato suicidio per amore. — Ieri sera, verso le 22,30, certo Lupo Eugenio, di anni 26, abitante in via Roma, N. 41, passeggiava pel corso Castelfidardo insieme alla sua amante Massa Antonietta, d'anni 30.

Pare però che tra i due non regnasse troppo buon accordo, perchè ad un certo punto, per motivi di gelosia e d'amore, il Lupo ingoiò, allo scopo di uccidersi, una pastiglia di sublimato corrosivo.

Accortasi forse la donna delle sofferenze del suo innamorato, chiamò aiuto. Il Lupo venne tosto condotto al Real Giovanni, ove fu prontamente soccorso e posto fuori d'ogni pericolo di vita.

Un giardiniere caduto in un pozzo — Ieri, alle ore 18, il giardiniere Rinetto Bartolomeo, d'anni 50, stava sull'orlo di un pozzo nero nel cortile della casa N. 20 di via Fossata, osservando l'interno del pozzo medesimo. Ad un tratto, colto da capogiro, il Rinetto vi cadde dentro.

Alle grida del disgraziato accorsero un maggio e certi Pochettino Antonio e Bino Francesco, e fra tutti riuscirono a trarlo in salvo.

Trasportato poscia a casa, venne poco dopo visitato dal dottor Ronga, del civico Ufficio d'igiene, e constatò che il Rinetto non aveva riportato alcun male.

Già da un pezzo. — Ieri, verso le 18,30, il garzone muratore Sarbonaira Filippo, d'anni 17, recide da un pezzo di servizio, allo stato metri, nel fortunato cantiere pei lavori di restauro alla chiesa della Madonna degli Angeli.

L'assistente Giuseppe Maggia ed una guardia municipale medicarono provvisoriamente il caduto, che aveva riportato alcune ferite lacero-contuse in diverse parti del corpo, e poi lo condussero al San Giovanni. Quivi fu più stabilmente medicato e giudicato guaribile in otto o dieci giorni; ancora fu accompagnato alla sua abitazione.

Una paszia improvvisa. — Verso le 12 di ieri, il confettiere Morino Natale, d'anni 34, da Pecetto Torinese, improvvisamente si mise a comunicare stranezze tali, in piazza Palazzo di Città, da lasciar credere che si dilettasse fosse dato il volta il cervello.

Due guardie municipali lo accompagnarono alla Questura, dove venne trattenuto per essere visitato al Manicomio.

Miserie della vita — Verso le ore 7 di ieri mattina si presentavano nella trattoria esercita dal signor Genevra Leopoldo, in frazione *Borgo*, sullo stradale di Vercelli, due individui, male in arnese, affamati e quasi scalzi.

L'esercente, dopo averli ristorati, chiamò le guardie municipali e consegnò a loro i due miseri avventori.

Gli agenti li interrogarono e dopo molti stenti poterono solo sapere essere certi fratelli Bianco Michele, d'anni 21, e Pietro, d'anni 17. Siccome erano sprovvisti di recapito e di mezzi di sussistenza, vennero condotti alla Questura per gli opportuni provvedimenti.

— Verso le ore 13,30 una guardia municipale trovò sdraiato al suolo presso il Ricovero di mendicità in corso Cairoli una donna malaticcia ed incapace a reggersi in piedi.

L'agente, interrogata la povera donna, seppe essere certa Olivero Margherita vedova Agosto, di anni 55, senza fissa dimora; essa era munita di una dichiarazione rilasciatale all'Ospedale San Giovanni, nella quale si affermava che la Olivero, affetta da malattia cronica, necessitava di essere ricoverata in qualche Pio Istituto. Allora la guardia condusse l'infelice al Cottolengo, ma quivi non essendo stata accettata, venne ricoverata provvisoriamente per cura del Municipio in attesa di ulteriori provvedimenti.

Investimento ciclistico. — L'altro giorno il ragazzino Vico Domenico, d'anni 7, trovandosi sullo stradale di Lanzo, venne investito da un ciclista rimasto sconosciuto.

Il piccino, rialzato da alcuni astanti, venne poi condotto al San Giovanni ed ivi ricoverato, poichè aveva, nella caduta, riportato la frattura del braccio destro e dovrà stare all'ospedale non meno di sei mesi.

Si stanno facendo indagini per rintracciare l'investitore.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 41.o reggimento fanteria darà concerto stasera, 31, nel Parco del Valentino, dalle ore 21 alle 22,30, col seguente programma:

1. Fantasia *Iris*, Mascagni — 2. Rimembranze *Giovanda*, Ponchielli — 3. Duetto, melodia, terzetto finale ultimo *La Forza del Destino*, Verdi — 4. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 5 Sinfonia *La Bohémienne*, Bella.

STATO CIVILE DI TORINO.

30 luglio 1901.

NASCITE 15: di cui maschi 7, femmine 8.

MATRIMONIO: Mory Vincenzo con Chiaro Teresa.

MORTI: Carenzano Giovanni, d'anni 10, di Castelnuovo d'Asti, esercente, via Esposizione, 31. — Felizia Bartolomeo id 56, di Perino, industriale, via Cavo, 221.

Morrale Giorgio Cesare, id 21, di Monte Rosso, farmacista, via Nizza, 76.

Garnerone Giuseppina, id 19, di Torino, operaia, Corso Guglielmo, id 56, di Puglisso, contadino. — Celigaris Gaetano, id 38, di S. Marzano Oliveto. — Re Angela Maria, id 49, di Torino, merciaia. — De Rossi Spirito, id 34, di Torino, sarto. — Ramonda Giov Vincenzo, id 27, di Cuneo, magnano. — Viola Laura e Mecca, id 27, di Giaglano, possidente. — Bernard don Pietro, id 79, di Thures, sacerdote. — Ratti Maria e Rissa, id 66, di Mondovì, agiata.

Più 5 minori d'anni 10.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Svizzera. — L'altra notte è morto il cav. Bortolillo Vincenzo, Tu corrispondente della *Stampa*; da dieci anni era consigliere comunale e da cinque assessore.

La vita che si vive

Una strana lettera scientifico-amorosa.

Un giornale inglese racconta che il celebre fisico Tyndall, quando era fidanzato alla sua convivente, figlia di lord Hamilton, le scrisse questa strana epistola amorosa:

« Dolce conglomerato di protoplasma! Adorabile combinazione di materia e forza! Raro prodotto d'infinite epoche di sviluppo! L'etere splendido meno corrisponde ai raggi della luce che i centri dei tuoi nervi alla mistica influenza che proviene dalla fotosfera del tuo viso. Come il sistema eliocentrico è stato sviluppato dal caso per mezzo d'una legge inesorabile, così quell'assottigliamento di materia che gli uomini chiamano anima è stato tolto dalla sua profonda dispersione per mezzo dello splendore della luce che scintilla nei tuoi occhi. Abbassati, o meravigliosa creatura, ed osservare l'attrazione che mi spinge a te, con una forza che sta in proporzione inversa al quadrato della distanza. Accuscendoti che mi, cosa doppi soli, descriviamo l'uno intorno all'altro raggi concentrici che possono toccarsi vicendevolmente su tutti i punti della periferia. Tutto tuo devotissimo

« J. TYNDALL. »

***

Buonumore irlandese.

Il tenore irlandese Patrick O' Mara rappresentava, giorni sono, a Dublino, il Faust.

Nel momento però in cui Faust e Mefistofele dovrebbero sparire nell'interno, la macchina non funzionò regolarmente, e si videro i due attori restare colle teste fuori dalle assi del pavimento. Vi fu nel pubblico un momento d'angosciosa attesa, temendosi qualche catastrofe.

Quando però fu eliminato ogni pericolo, si udì una voce dall'alto della galleria gridare:

« Dite, Patrick, l'inferno è dunque così gremito d'inglesi, che non ci trovate più un posticino? »

Si può immaginare con quale scoppio di risa venne accolta dal pubblico questa freccista di un popolano irlandese.

***

Si dice che l'imperatore Guglielmo riceverà tre volte per settimana il suo barbiere, alle 10 antimeridiane. Questi giungerà tuttavia quasi sempre in ritardo; perciò l'imperatore gli disse un giorno:

— Il vostro orologio deve andar male; ecco-vene un altro, e d'ora in poi siate più puntuale.

Così dicendo, gli porse un bellissimo cronometro d'oro.

Il barbiere, tutto contento, ringraziò l'imperatore; ma dopo due settimane giunse di nuovo in ritardo di alcuni minuti.

Il sovrano gli chiese di vedere l'orologio, e quando l'ebbe in mano lo depose tranquillamente sul tavolino, dicendo:

— Anche questo non va bene; proviamone un altro.

E, sorridendo, consegnò al barbiere un orinolo da venti lire.

***

La penultima.

All'esame di medicina.

— Ditemi, qual è il miglior mezzo per ristabilire la circolazione?

— Quella di far intervenire la forza pubblica.

***

L'ultima.

Peperilli prende un servo che si vantava di non stancarsi mai. Il giorno dopo il padrone, alzandosi, sente con meraviglia che il nuovo servitore è ancora a letto.

Va in camera sua e gli dice:

— E poi assicuravate di non stancarvi mai?

— E per questo che sono rimasto a letto. Se mi alzassi presto, mi stancherei come gli altri.

Io per tutti.

L'apparizione della Madonna del Rosario a Procano.

Scrivono da Viterbo, 29:

Un fatto straordinario e che ha messo sottosopra tutti i nostri contadini, è avvenuto nel ridente paesello di Procano nel Mandamento di Acquapendente. Eccovi in poche parole di che si tratta.

La mattina del 15 maggio scorso, le bambine Vittoria Carletti, di anni 8, e Teresa Carletti, di anni 7, questa figlia, l'altra sorella di Luigi Carletti, si erano scostate dal casale di loro proprietà, i Cornicci, in cerca dei gallinacci che erano sfuggiti alla loro sorveglianza.

Giunsero in un praticello presso un fosso, e mentre le campane di San Giovanni delle Contee facevano sentire i rintocchi del mezzogiorno, una bella signora con un bambino in braccio, cinta la testa di un curto diadema, si avanzò presso le due bambine, rispettate che una così bella signora con un bambino rosso e delicato potesse traversi in quel posto solitario.

Prese da riverenza e paura corsero a casa a raccontarono ai genitori la strana apparizione. A questi sorrisero le due bambine a ritornare di nuovo sul luogo accompagnandosi con loro.

Ivi giunte, le due bambine, colpite da improvvisa catalessi, caddero a terra e trasportate a casa rimasero in quello stato per circa quatt'ore, oggetto di spavento e di terrore.

Destatesi, raccontarono, l'una e l'altra, che appena giunsero sul posto la Signora stava ritornata e che aveva loro parlato dicendo che lei era la *Madonna del Rosario* e che dicessero ovunque che voleva in quel posto..... (seguono sorgere un tempio!)

Intanto, il racconto delle bambine Carletti era ripetuto ovunque, ed in pochi giorni il praticello ed il corso presso il quale si sarebbe solfermata la Madonna divenne la meta di un incessante pellegrinaggio!!

Le bambine poi ogni giorno si recavano sul luogo stesso dagli accorsi pellegrini e spesso cadevano in estasi innanzi al misterioso corso e le loro labbra raccontavano della meravigliosa signora, delle gioie del paradiso, dei terrori del purgatorio e dell'inferno.

Altri bambini e bambine furono condotti su quel luogo, furono essi pure presi da estasi e raccontarono le stesse meraviglie!

La nuova della miracolosa apparizione si diffuse in poco tempo e dai paesi vicini e lontani migliaia e migliaia di pellegrini si sono recati ad assistere alle meraviglie della misteriosa apparizione.

Una sera i pellegrini, che poi permettarono sul luogo del prodigio, raggiunsero il numero di quattro mila circa.

Un marinaio ferito da un grosso delfino

Mandano da Messina, 30:

Mentre verso le ore 14 in una delle grandi vasche dello stabilimento balneare, molte persone stavano bagnandosi, scoprirono un grosso delfino che si dirigeva alla loro volta.

E' più facile immaginare che descrivere lo scompiglio che accadde fra la folla dei bagnanti, fra cui erano molte donne, e il fuggi fuggi che subito nacque.

Intanto uno dei marinai addetti allo stabilimento, un forte e robusto giovane di 34 anni, a nome Nicolò Miri, si gettò subito in mare dirigendosi coraggioso al delfino.

Ma mal gliene incolse; perocchè il delfino, punto intimorito dall'approssimarsi del Miri, gli si scagliò rapidamente contro ferendolo al braccio in modo abbastanza grave.

Il Miri potè a stento e fatica raggiungere di nuovo la riva e gli convenne poi ricoverarsi all'ospedale dove dovrà rimanere circa per due settimane.

Il movimento commerciale nel porto di Genova è in decrescenza!

Scrive il *Caffaro*:

« Ricorriamo alla fredda e positiva eloquenza delle cifre, pubblicando un breve raffronto tra il movimento commerciale portuario del 1900 con quello verificatosi nei mesi del corrente 1901.

« Nel gennaio 1900 giunsero nel nostro porto 187,230 tonnellate di carbone; nel gennaio 1901 ne arrivarono 167,770 — nel febbraio 1900 si ebbero tonn. 190,047; nel febbraio 1901 tonnellate 167,370 — marzo 1900 tonn. 236,409; marzo 1901 tonn. 185,181 — aprile 1900 tonn. 200,632; aprile 1901 tonn. 182,484 — maggio 1900 tonnellate 167,083; maggio 1901 tonn. 181,306 — giugno 1900 tonn. 176,607; giugno 1901 tonnellate 162,113 — luglio 1900 (fino al 22) tonnellate 164,008; luglio 1901 (fino al 22) tonnellate 137,421.

« Nel gennaio 1900 i vagoni di carbone caricati pel commercio furono N. 13,035; nel gennaio 1901 furono invece 11,161 — febbraio 1900 N. 11,007; febbraio 1901 N. 8960 — marzo 1900 N. 12,851; marzo 1901 N. 8960 — aprile 1900 N. 12,223; aprile 1901 N. 10,839 — maggio 1900 N. 11,598; maggio 1901 N. 10,622 — giugno 1900 N. 10,635; giugno 1901 N. 4961 — luglio 1900 (fino al 22) N. 8553; luglio 1901 (fino al 22) N. 6183.

« I vagoni caricati per conto della ferrovia furono nel gennaio 1900 N. 1260, contro 2309 caricati nel corrispondente mese del 1901 — nel febbraio 1900 N. 1202; nel febbraio 1901 numero 1438 — marzo 1900 N. 1606; marzo 1901 N. 1022 — aprile 1900 N. 2047; aprile 1901 numero 2008 — maggio 1900 N. 3116; maggio 1901 N. 2343 — giugno 1900 N. 1572; giugno 1901 N. 530.

« Abbiamo adunque in questi sette mesi del 1901 una differenza in meno nel carbone arrivato di tonnellate 170,871; nei vagoni di carbone caricati pel commercio una differenza in meno di N. 18,367 e nei vagoni caricati per conto della ferrovia pure una differenza in meno di vagoni 613.

« Questa la dolorosa statistica, la quale ci prova che il movimento del traffico nel porto di Genova, che da molti anni seguiva una linea ascendente di circa 300,000 tonnellate all'anno, non solo si è fermato, ma è diminuito in un semestre di 170,871 tonnellate e di 18,080 vagoni.

« La cifra dolorosa che tutti temiamo è cominciata, e se i rimedi non saranno pronti ed efficaci, sarà il principio della rapida decadenza del nostro porto. »

Il Conte di Torino in Egitto?

Scrive il *Corriere Egiziano* di Alessandria d'Egitto, in data 28:

« Sappiamo da notizie pervenuteci da Roma che nel prossimo ottobre giungerà in Cairo il Conte di Torino. Egli sarà solamente di passaggio tra noi, perchè, a quanto si dice, si recherà nel Sudan.

« La venuta del nostro Principe coinciderà, forse, con quella del principe Enrico di Germania, il quale, con altro principe tedesco, andrà nel Sudan, dove organizzerà delle partite di caccia. »

" Pro memoria Umberto I „ a Roma.

Un Comitato, composto del principe Colonna, sindaco di Roma, di molti senatori, deputati, ufficiali superiori, professori, alti impiegati dello Stato, ecc., ha pubblicato un patriottico manifesto diretto agli italiani, invitandoli a concorrere per erigere in memoria del Grande estinto un degno e durevole ricordo, un Asilo ricreatorio agricolo, per custodire durante il giorno i figli dei poveri lavoratori.

Questo ricordo sarà eretto nella via Appia, e precisamente nel punto dove il pugnale d'infame assassino fallirà, or sono pochi anni, l'attentato sulla Reale persona.

La Società di previdenza agricola industriale, che ha sede in quelle contrade, per tale avvenimento diventato più memorabili, chiede agli italiani tutti, in nome di Roma, quell'appoggio che varrà ad immortalare sempre più la memoria del Re magnanimo e martire.

ULTIME NOTIZIE

Wollemborg darà in giornata le dimissioni.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 9,20:

Finora Wollemborg non ha mandato le dimissioni; forse le manderà in giornata. Zanardelli si è riservato di convocare oggi il Consiglio; ma l'invito fino a questo momento non è stato diramato; bensì dichiarò ai colleghi che non partirà finchè la crisi non sarà risoluta. Non prestate fede alle voci cervellotiche circa il successore probabile. Ritengo che la scelta non uscirà da coloro che approvarono la politica interna ed estera. Per molte indiscrezioni credo probabili Guicciardini o Carcano per le finanze; per l'agricoltura Baccelli. Ma nulla posso dirvi di positivo. S.

I lettori ricorderanno certamente la lettera telegrafica che il nostro ben informato *S.* ci mandava da Roma il 29 luglio sera; in essa prevedeva con molta esattezza quanto oggi accade; in essa si annunziava, infatti, una crisi ministeriale, col ritiro di Wollemborg per il 30 luglio. Come si vede, le informazioni del nostro *S.*, che il pubblico apprezza ogni giorno più, sono attinte ad ottima fonte.

Un'intervista che non è un'intervista.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 8,20:

Qualche giornale di ieri sera commentava aspramente l'intervista che il *Tempo* di Milano avrebbe avuto coll'on. Wollemborg. Ogni commento cade, poichè il colloquio che il *Tempo* pubblica non ebbe luogo col ministro Wollemborg, nè il giornale milanese lo dà come tale; basta leggere quanto è stampato per capire che « l'uomo di Governo » a cui si accenna nell'articolo del *Tempo* non è l'on. Wollemborg.

L'agonia di Francesco Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 8,40:

Stanotte, alle ore 3, Crispi ebbe un'altra violenta crisi. Tutti i famigliari che vigilavano credevano la fine imminente. Il prof. Carito gli fece una nuova iniezione, la quale, però, non ebbe l'effetto che si sperava. Le condizioni dell'infermo permangono allarmanti; il polso è aritmico, il cuore debolissimo; si teme che la catastrofe avvenga nella giornata; oggi giungeranno altri amici politici, cui ieri sera e stanotte fu telegrafato.

Fra giornalista e ministro inglese.

Accuse di mendacio.

La sospensione del mandato ad un deputato.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8,20:

Vivace seduta fu quella di ieri sera alla Camera dei Comuni; in principio di seduta si approvò la sospensione del mandato al deputato Ochou, il quale aveva detto che l'Amministrazione del lord capo della giustizia era un accomodamento giudiziario.

Quindi si discusse la mozione di Macnell, a proposito dell'incidente fra il ministro Brodrick e il *Daily Mail*. Come ricorderete, nella seduta di lunedì, il ministro Brodrick dichiarò che, in seguito alle indiscrezioni del *Daily Mail* nel riferire notizie di Stato, gli aveva rifiutato il servizio dei comunicati ufficiali.

Il *Daily Mail*, per risposta, dichiarò che il ministro Brodrick aveva mentito alla Camera dei Comuni.

Nella seduta di ieri sera, Macnell presentò la mozione per infliggere un biasimo al direttore del *Daily Mail*, e dichiarare che l'accusa di menzogna diretta al ministro è un'infrazione dei privilegi della Camera.

Questa mozione è approvata a grande maggioranza.

Macnell presenta quindi un'altra mozione, chiedente la comparsa alla sbarra della Camera dei Comuni del direttore o dell'editore del *Daily Mail*; ma questa mozione fu respinta.

In fine di seduta si approva il prestito di 2 milioni di sterline, parte dell'Inghilterra colla costruzione del cavo del Pacifico.

Alla Camera dei lordi si approvò, senza modificazioni, il *bill* relativo ai titoli del re.

Successi inglesi nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 9,15:

Kitchener telegrafa che dal 27 luglio gli inglesi fecero 23 boeri prigionieri, e gli si sottomisero 83 boeri; ne uccisero 24 e ne ferirono 25. Presero 1841 fucili, 10,000 cartucce, 270 cavalli; liberarono dai boeri i distretti orientali del Transvaal fino all'Orange. Gli inglesi sorpresero l'accampamento boero di Potgieter, presso Volmaranstadt. I boeri perdettero 21 uomini. Kitchener in un altro dispaccio annuncia che gli inglesi sorpresero il *commando* di Myburgh, presso Daniesport, e fecero prigionieri 24 boeri, fra cui Myburgh, che rimase gravemente ferito.

Il ministro degli esteri cinese.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 10,16:

Si ha da Pechino che l'editto emanato in Cina per la creazione di un Ministero degli esteri è soddisfacente. L'imperatore riconosce che gli affari esteri sono il principale dovere di un Governo, epperò colloca il Ministero stesso al disopra di tutti gli altri; assegnando al ricevimento diplomatico la sala finora accessibile solamente ai congiunti dell'imperatore.

Le minacce di guerra fra il Chilì e l'Argentina.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8,20:

Il *Daily Mail* ha da Buenos Aires che il vice-presidente del Chilì, Zanurti, si è dimesso in segno di protesta contro la nuova attitudine bellicosa del Governo e i suoi preparativi di guerra. Intanto la Repubblica Argentina è pronta a rispondere alle minacce del Chilì. A questo scopo il ministro della guerra ha presentato al Congresso il progetto per un aumento considerevole dell'esercito e pel suo riordinamento.

Rivelazioni d'un ex-ambasciatore francese presso il Quirinale

sulla politica franco-italiana.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 8,50:

Il conte Mony, ex-ambasciatore di Francia presso il Quirinale, pubblica nell'*Echo de Paris* un articolo sotto forma di intervista, tutto relativo a Crispi. Dice che questi è persona amabilissima e si protestava antico della Francia, ma sempre ostacolò il riavvicinamento delle due nazioni. Appena mandato a Roma, il conte Mony concluse il nuovo trattato di navigazione che il Parlamento italiano approvò, ma la Camera francese inesplicabilmente respinse. Ciò produsse irritazione in Italia. I negoziati pel trattato commerciale non riuscirono, perchè i due Stati erano divenuti protezionisti. Frattanto sorgevano spiacevoli incidenti, sopratutto la violazione del Consolato francese di Marsiglia. Crispi sembrava desiderare nascostamente la guerra; accadde infine l'incidente di Massaua. Gobiet, allora ministro degli esteri, voleva opporsi all'occupazione italiana, adducendo la difesa degli interessi francesi colà stabiliti; ma poi non se ne fece nulla. Allora Gobiet, irritato, lo richiamò. L'articolo è tendenzioso e contiene alcune inesattezze storiche; è ornato di due autografi di Crispi insignificanti.

Significanti cortesie francesi a Waldersee.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9:

Impressiona la cordialità e la cortesia scambiate al ricevimento di Waldersee in Algeri, tantochè quanti dichiarò che vi passerà l'inverno venturo. I sott'ufficiali francesi andati a bordo del *Gers* accettarono un pranzo, mentre il console tedesco offriva a Waldersee e allo Stato Maggiore nella villa di Mustafà un sontuoso banchetto. Quanto alla sosta della squadra tedesca a Brest, nulla se ne conosce, tranne l'arrivo di 200 tedeschi per i marinai tedeschi, il che farebbe credere che effettivamente la squadra tedesca toccherà Brest.

Alla Dieta istriana.

Fra croati ed italiani a proposito della lingua.

Capo d'Istria, 31 (*Stefani*). — Alla Dieta il *presidente* lesse una dichiarazione della Minoranza in cui vien detto che i membri della Minoranza vengono alla Dieta perchè la loro convocazione è comparsa nell'*Osservatore Triestino* anche nelle lingue slovena e croata, e la Minoranza può vedervi il riconoscimento dell'eguaglianza delle lingue slovena e croata coll'italiana.

Fu discusso il progetto sui maestri delle scuole primarie. Avendo *Spinčic* preso la parola, il pubblico della galleria cominciò a rumoreggiare.

Le gallerie vennero fatte sgomberare e si è iniziata poscia una discussione sul progetto del Governo di trasferire la sede della Dieta da Parenzo a Pola.

Laginja propose di rimettere questo affare al Parlamento. La proposta essendo stata letta in traduzione italiana, Laginja rilevò che la traduzione era inesatta: la proposta doveva essere letta in croato.

Il pubblico, riammesso nelle gallerie, fece chiasso e protestò contro le parole di Laginja.

La Minoranza lasciò l'aula della seduta stante la [illegible] del numero legale.

Sleveni che aggrediscono romagnoli.

Ci telegrafano da Trieste, 31, ore 9,16:

Sessanta sloveni a Borst aggredirono a sassate 16 romagnoli; vi sono parecchi contusi. Un certo Mastroni, di Forlì, è ferito gravemente.

Il re di Grecia.

Aix-les-Bains, 31 (*Stefani*). — Il re di Grecia è giunto ieri sera.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 30 luglio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 746,0; ore 15: 745,0; ore 21: 741,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: q. coperto.

Acqua caduta millimetri 1,1.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima — 17,8 Massima + 24,1

(Finora Castello - Nelle stanze al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 30 + 21,0

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 14,0

1° agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 15, tramonta alle ore 19, minuti 54

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15:

Europa. — Pressione massima 768 sulla Manica e sulla Germania; ancora minima a 760 sulla Finlandia e Norvegia.

Italia 24 ore. — Barometro salito da due mill. al nord fino a quattro al nord; temperatura alquanto diminuita al nord, ancora aumentata invece al sud; pioggerelle e alcuni temporali sull'Alta Italia. Stamane cielo piovoso in Liguria, nuvoloso sull'Alta Italia e nord Sardegna, sereno altrove; venti settentrionali. Barometro massimo 766 al nord-ovest, minimo intorno a 755 in Calabria e Sicilia.

Probabilità. — Venti deboli settentrionali, cielo vario con temporali sull'Italia superiore, sereno altrove.

MERCATI E COMMERCIO

Società Torinese

per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 30 luglio 1901.

	Colli		K.
Organzino	11		930 31
Trama	»	»	»
Greggia	»	6	» 405 00
Articoli diversi	»	»	»
	—	—	—
Totale	Colli	17	K. 1440 38

Colli entrati dal mese a tutt'oggi N. 961 K. 49211 50

BORSA DI TORINO. — 31 luglio.

Rendita corsa legale 100 80.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	104 87 1/2 104 47 1/2	— — — —
Svizzera 4	104 65 104 55	— — — —
Germania 6 1/2 123 70	123 80	— — — —
Londra 3	26 31 26 34	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e *sete*, 6 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 77 1/2.

Rendita 4 0/0 per f.p. 101 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni

		B. Comm.	847 — 847 50
B. d'Italia	821 — 822 —	Cred. It.	511 50 512 —
Ferr. Mer.	309 — — —	B. Sconto	148 — 148 50
Ferr. Med.	320 — 321 —		

Cronaca della Borsa. — 31 luglio. — La condotta di Parigi a nostro riguardo se non è più ottusa come per lo passato a cagione dell'andamento generale, è per sempre favorevole; e l'italiano ieri accettava in ripresa a 98 75, chiudendo però di nuovo a 98 65, presso medio di questi ultimi giorni.

Ma l'epoca è più che mai favorevole allo sfruttamento della stanchezza e della sfiducia inoculate nei mercati, e già ieri Milano, rocca salda delle forze demolitrici, iniziava nuovi attacchi alla quota facendovi alcune breccie più o meno importanti. Qui, al solito, questa mattina, sui primi avvisi milanesi, che inizierano nella tendenza di ieri, smorzimmo debolissimi, migliorando poi lentamente solo verso chiusura.

Le Banche Italia furono le più bistrattate e perdevano circa lire 10 da ieri.

Tutte le volte che si parla del loro direttore generale, se ne fanno elogi sperticati ed unanimi; e se ne arguisce un gran bene per l'avvenire delle Stabilimento; intanto le Azioni continuano a discendere a stancare l'ammirabile costanza dei più fidi ritentori.

Sarebbe tempo che parole e fatti corrispondenti venissero a confronto e ritorno di questi fedeli assistiti, e ciò si attende e spera.

Il cambio più debole.

La merce del Francia a 104 62, ma forse è un po' bassa, compensata da quella del Londra a 26 325, quantunque in lettera a 26 30.

Prezzi compenso fine luglio.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo	100 75	Rendita 4 1/2 0/0 n.	111 40
Rendita 4 0/0 netto	100 75	Rendita 3 0/0 lordo	69 50

Obbligazioni.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit. Adr. e Sic.	300 —	Id. Fermov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	305 ex
Id. ferr. Romane 3 0/0	289 —	Id. Ferr. Cavalli. Alessandria 3 0/0	314 ex
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	496 —	Id. Duc. Galvani 4 0/0	505 ex
Id. Ferr. Vittorio Em.	508 —	Id. Rinan. Napoli 3 0/0	450 ex
Id. » Novara 5 0/0	509 —	Azioni Ferr. Cavalier	— —
Id. » Canav. 3 0/0	347 ex	maggiore-Ren. 3 0/0	322 ex
Id. » » 3 0/0	300 —	Id. Ferr. Sen-Cenisio	— —
		Castage. e Mortara	100 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	514 —
Id. serie B, 1-sem. 1868	315 —	Cert. Cr. Inod. 3% di	— —
Id. serie A, 2° sem. 1865		Napoli 3 1/2 0/0 netto	438 —

Titoli speciali.

Az. Banca d'Italia	843 —	Id. Soc. Risan. Napoli	180 —
Az. B. di Torino	— —	Id. » Off. Savigliano	480 ex
	1/2	Id. » in R. Tenderia	5 —
B. Comm. it. 1/2	855 —	Id. » Cot. Mercerie	198 —
	912 —	Id. » Molini e Pastif.	— —
Id. B. di Sc. e Sete n.	253 ex	Fantasella di Genova	70 —
Id. Credito Italiano	519 —	Id. » Risetz. A. I.	195 —
Id. » Meridion.	5 —	Id. » I.an. Seta	170 —
Id. Ferr. Meridionali	700 ex	Id. B. A. Cred. (cons.)	135 —
Id. » Soc. Sarde	107 —	Id. » » (privil.)	— —
Id. » Sicule	375 ex	Id. B. A. I. Ferr. it.	115 —
Id. » Mont. Med.	280 —	Id. » it. Ind. Meccan.	160 —
Id. » Biella	510 ex	Id. Soc. Ital. di Appal. elettriche	135 —
Id. B. Industriale Ter.	375 ex	Id. Elettric. Italiana	335 —
Id. » » Privil.	370 ex	Id. Soc. Costr. Macch.	— —
Id. Società Naz. Gaz. e Petr. Italiano R. e R.	413 —	Id. Assicura

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(130)

L.A.

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Di chi volete parlare? — domandò Leone corrugando la fronte.

— Di sua moglie.

— Osereste adesso pretendere che ella non è stata l'amante di vostro figlio?

— No, non lo è stata, glie lo giuro!

— Perchè allora mio padre l'ha accusata al momento di morire?..... E voi, Rosalia, perchè l'andavate ripetendo l'accusa davanti ai giudici, maledicendola? E non eravate corrotta dalla più colpevolezza quando la schiaffeggiavate alla stazione?

— Come! Ella sa?.....

— So quello, come so tutto il resto, e oggi che vi sento difenderla, in seguito a non so qual mutamento, ho bisogno di ricordarmi la vostra lunga prolità per non domandarvi quanto quella miserabile v'ha pagato codesta ritrattazione incredibile.

La madre di Giacomo a quell'insulto impallidì.

— M'insulti, mi disprezzi, mi scacci, — disse ella, — ma renda giustizia a sua moglie..... Sono convinta io che ella è innocente.

— Ne avete la prova?

— La prova? — ripetè Rosalia girando attorno a sè lo sguardo smarrito.

Sì che l'aveva quella prova che lo domandavano..... Non aveva che da dire ben alto: « L'amante di mio figlio non era Maria, era Regina..... Giacomo ha le sue lettere e me le ha mostrate..... Essa stessa, oggi, ha rinunciato a negare davanti a me..... Quella donna che vestiva gli abiti di sua moglie per recarsi a visitare il suo amante era lei, sempre lei..... Se Giacomo ha ucciso suo padre lo ha fatto per non lasciarla riconoscere, per difenderla..... »

Ritta dietro Leone, la signorina di Terriaz fissava su lei la sua pupilla inconti come acciaio.

Nominarla era attirar la sua vendetta su Giacomo. Per far rendere giustizia a Maria bisognava avere il coraggio d'esporre Giacomo a perdere la posizione insperata che era riuscito ad ottenere.....

Rosalia non lo ebbe quel coraggio e tacque.

— La vostra generosità singolare vi ha portata un po' troppo lontana, — riprese Leone. — Quella donna, oho, forse, non porterà più a lungo il mio nome, ha saputo convincervi e sedurvi, ma essa non è più nulla per me. Se v'ha incaricata d'implorarmi in suo favore, andate a portarle questa risposta definitiva e assicuratela bene che nè suppliche nè proteste potranno mutare i miei sentimenti e le mie determinazioni a suo riguardo. In quanto a vostro figlio, pregate Dio che io non m'incontri mai con lui, perchè sarei capace di ucciderlo colla mie mani per vendicare mio padre assassinato.....

L'eccitazione di Leone si faceva spaventevole; il momento d'intervenire era venuto, per Regina, che sino allora non aveva parlato.

— Signora Brioux — disse ella in tono significativo indicando a Rosalia suo cugino prima di quindi la porta.

La ex-governante, disperata, singhiozzando, disse ancora, alzandosi per uscire:

— Addio, mio povero signor Leone....., che il Cielo la inspiri, la illumini e le risparmi orribili rimorsi..... Si ricordi sempre che io sono vecchia, oggi, a dirle che una moglia è innocente e che un mio figlio fosse stato da lei perduto, nulla avrebbe potuto farmi credere..... Addio!

Senza più voltare il capo per guardar Regina, ella fuggì.

Sino a tarda sera errò, come pazza, per le vie d'Amiens. Orribili pensieri la tormentavano. « Il Cielo lo risparmi orribili rimorsi » aveva detto a Leone..... ma dai rimorsi che la torturavano il Cielo la libererebbe mai?..... Si rimproverava d'aver sacrificato la giustizia al suo amore per suo figlio, di non aver avuto il coraggio di accusare l'assassina Regina per non nuocere a quel figlio che troppo amava..... e sentiva che mè che non aveva osato, quel giorno, non lo perdonerebbe mai, perchè, insanzi tutto, era madre! La sua coscienza la gridava: « Vile! Vile »..... Le pareva che tutta la sua prolità fosse sepolta sotto quella vergognosa debolezza. Che farebbe, adesso, presso quel figlio al quale non poteva portare la consolazione che gli aveva lasciato sperare? Assisterebbe, impotente, alla disperazione di lui, ai colpi di follia che la sua passione esasperata poteva suggerirgli? Aveva ella, dunque, il mezzo d'impedirgli di commettere un nuovo delitto? Inutile al suo Giacomo, al quale non poteva condurgli Regina; inutile a Leone, il quale non poteva aprir gli occhi; inutile a Maria, a cui lo era impossibile dare la riparazione legittima che le doveva..... Accasciata sotto al peso della sua vità, ella provava, col sentimento del vuoto della sua esistenza, il bisogno di finirla con tutte le tristezze, con tutte le vergogne, con tutte le infamie di questo mondo.

L'idea della morte, entrata che fu in lei, fece subito progressi spaventevoli.

Il caso o l'istinto del suicidio l'aveva condotta presso alla Somma, lo cui rive, in quell'ora erano deserte. Ad un tratto ella si decise ad uscirsi. Prestamente, senza più riflettere, si spogliò anche della camicia; non voleva che i suoi vestimenti aiutassero a farla riconoscere quando il suo corpo venisse ritrovato. Fatto un involto dei suoi panni, lo lanciò nell'acqua e si gettò quindi anch'essa, mormorando:

— Addio Giacomo!..... Maria, perdono!.....

Qualche giorno dopo, dei barcaiuoli trassero dalle acque della Somma il cadavere interamente nudo d'una vecchia donna.

. . . . . .

Intanto, a Saint-Quentin, il direttore della Casa Thevenin, Huriel e C.a, notava, da una settimana circa, che il servizio del contabile Ruggero Saulieu lasciava molto a desiderare.

Alle osservazioni del capo rivolse, coll'risposa, per scusarsi, che era un po' stanco, che non si sentiva bene.

La verità era che Giacomo Brioux viveva nella più grande inquietudine, che in qualche momento gli pareva d'impazzire.

Nessuna notizia da Amiens..... Nessuna lettera di sua madre!.....

— Che fa ella, o che fa Regina? — si domandava con collera.

Il disgraziato sarebbe impazzito per davvero se avesse saputo che la sua Regina lo aveva rinnegato, abbandonato, tradito, che faceva tutto il suo possibile per divenir moglie di un altro, e che sua madre, in un accesso di vergogna e di disperazione s'era suicidata!

VII

Dopo la scena dolorosa avvenuta fra Leone e Maria, la povera donna aveva creduto di non poter rassegnarsi a sopportare il peso di tante sciagure; ma il suo amor materno trionfò ancora una volta della sua disperazione: ella si disse che doveva vivere per sua figlia, e per lei si decise a vuotare il suo calice d'amarezze sino all'ultima goccia, a continuare la salita del suo calvario.

Vedendosi inutile a suo marito, anzi oggetto per lui d'irritazione, e, d'altra parte, sapendo prossima la fine della povera signora Loutard, lasciò Amiens e ritornò a Parigi.

Poco tempo dopo la partenza di lei, Regina entrò un giorno nello studio di Leone con una lettera all'indirizzo di lui, che veniva da Parigi.

Quella lettera era di Maurizio Loutard e annunciava la morte di suo zio, la moglie del comandante Loutard. La sepoltura, diceva Maurizio, era ritardata di ventiquattr'ore per dar tempo ai parenti di provincia di venire a prendervi parte.

Leone aveva tutto il tempo necessario per arrivare e rendere gli ultimi doveri alla vedova del comandante.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

V. DE ROBERTO

COME SI AMA

Libro 3.

La signorina di Lespinasse — Gli amori di Rousseau — Le passioni del Goethe — Napoleone innamorato — Il romanzo del Lamartine — Le amiche di Balzac — Il matrimonio di Bismarck.

Di ciascuno di questi personaggi il De Roberto descrive la diversa maniera d'amare, dimostrando come un fatto così universale qual è l'amore abbia manifestazioni molteplici e quasi discordi. La varietà dei casi amorosi e lo studio profondo dello animo degli amanti danno a questo libro una viva interessa ed un alto valore psicologico.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in qualunque altra parte del corpo, sanno per esperienza che i depilatorii, tutti senza eccezione, sono soltanto dei momentanei palliativi, perchè non distruggono la papilla generatrice del pelo, ma questo lasciano rinascere più lungo e più vigoroso di prima. Solo l'elettrolisi, la più ingegnosi applicazione dell'elettricità, distrugge il pelo per sempre senza pericolo che abbia novellamente a spuntare, perchè distrugge in modo assoluto, sicuro, infallibile, il bulbo pilifero. Siamo pronti a pagare 5000 lire a chi può provare non vero il nostro asserto! Grazie alla Ditta WOOD'S ELECTROLYTIC BATTERY, qualunque signora può, *da sè stessa, in pochi minuti e senza inconvenienti di sorta, liberarsi dai peli e dalla lanugine* che ne disturbano il viso, le spalle, le braccia, ecc. Diffuse spiegazioni la opuscolo illustrato si mandano a chi le chiede con francobollo da 20 centesimi alla ditta THE ELECTRICAL BATTERY, via *Palestro*, 3, MILANO. Contro 6 francobolli da centesimi 20, si spediscono con tutta segretezza in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza.

5770 M

Gas Acetilene

Il migliore finora conosciuto, il più sicuro, pratico ed economico. Regalo di L. 500 a chi potrà trovare gazometro migliore. Premiato Gazometro Barbero Andrea, Ivrea. c 9691

CARTOLINE ★

Pacchi speciali fantasia vedute, celebrità, artisti, ecc. 20 per 0,80 - 50 per L. 1 - 100 per L. 3 (porto in più). Arrivo giornaliero novità. Cataloghi illustrati *gratis*. — **Società Cartoline**, 12, via Cavour (nel cortile), **Torino**. c 9741

Piano francese

d'occasione da vendere. Via Mazzini, n. 4. c 9794

Bicicletta L. 100

inglese, nuova, 1 da signora L. 180, splendida, vera occasione. — Via Andrea Doria, n. 9, parrucchiere. c 9780

800

e più LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Illichetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

Cura Kneipp

salsetta normale di puro lino intrecciato. Ingrosso e dettaglio. — Via [illegible], 4. c 9200

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigismund Prasch, **Milano**, Casellario 126.

SCIROPPO DI Glicerofosfati

Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate. Panni speciali per chauffeurs. Specialità per livree. **Chiuso nei giorni festivi.** 60

DITTA PIETRO BORTOLOTTI BOLOGNA PIAZZA GALVANI (ott. T.U.)

ACQUA DI FELSINA

IL MIGLIORE e più IGIENICO PROFUMO 12 bottiglie L. 10.60 compreso porto e imballo PROFUMERIA FINISSIMA per FAMIGLIE.

6884 F

La Società Fonografica Italiana

TORINO V. DEROSSI E C **TORINO**

pregiasi render noto alla spettabile clientela di aver traslocato la propria fabbrica nei *nuovi e splendidi locali di VIA CARLO ALBERTO, N. 24* (palazzo di Rorà).

Sempre pronti in fabbrica **20,000 CILINDRI** di canto e musica a **2000** gran concerto.

Unico grandioso impianto elettrico per la incisione dei cilindri. Permanenza continua alla fabbrica di celebri artisti.

500 *fonografi e grafofoni* di tutti i formati e dimensioni

S'INCIDE qualunque cilindro alla presenza dei clienti.

Prezzi da L. 25 a 2000

Fabbrica propria di cilindri vergini, via Donizetti 9 — Torino.

Prezzi di fabbrica limitatissimi. c 9685

CITTA' DI CARMAGNOLA

Collegio-Convitto Canonica

Speciale per corsi accelerati di Liceo — Ginnasio — Scuole Tecnica ed Elementari — Il° Liceo-Ginnasio.

Negli esami sempre ottimi risultati.

Richiedere **programma e statistica** dei promossi alla Direzione. c 9179 Dott. Prof. G. CANONICA, *Preside-Rettore*.

Collegio Dante Alighieri

CONVITTO E SEMI-CONVITTO

TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO

Scuole pubbliche governative — Corsi privati di Ginnasio e Tecnico — Corso speciale preparatorio al Ginnasio e alla Scuola Tecnica. c 9686

Preparazione agli esami di riparazione.

ISTITUTO MOY ora VALLERO

Via Duchessa Jolanda, 8 (Porta Susa)

Ripetizioni durante le vacanze. — Corsi elementari e tecnici. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. c 8327

GRESSONEY ST-JEAN

(Valle d'Aosta)

AR. m. 1391 sul livello del mare - Stazione stag. climatica.

Soggiorno estivo di S. M. la Regina Madre

Hôtel-Pension Lyskamm

Posizione incantevole con splendida vista del Monte Rosa — Passeggiate deliziose fra pineti ed al piano — *Comfort* moderno — Salone di conversazione e di lettura — Sala con biliardo — Luce elettrica — Table d'hote ed alla carta — Bagni a doccia — Giardino e terrazzo — Riduzione di pensione nei mesi di luglio e settembre o per lunghi soggiorni ed alle famiglie.

Medico residente dottor **Regolioni**, *Direttore all'Ambulatorio Policlinico di Torino*.

Posta 2 volte al giorno - Ufficio telegrafico.

Per schiarimenti rivolgersi al proprietario

c 8417 BUSCA ROMUALDO.

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: Dott. F. Accinelli - Dott. U. Bergesio.

Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bergesio, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 720

"ERIDANIA"

FABBRICA DI ZUCCHERO

Società Anonima - Cap. L. 4.000,000 versate

Sede in GENOVA

Stabilimenti in Codigoro e Forlì

Si prevengono i signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1900-01, deliberato dall'Assemblea generale del 16 corrente, in L. 15 per Azione, verrà pagato a datare dal 2 p. v. agosto, contro il vaglia N. 2 in *Genova* ed in *Torino* presso le Casse del Banco di Sconto e di Sete.

Genova, 16 luglio 1901.

9796 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Affittasi

in Pietro Micca, 17, piano 3°, spazioso ALLOGGIO di undici camere tutto rimesso a nuovo. c 8753

Corso Vitt. Em. II, 72

Al pressoto alloggio di 7 membri al 3.o piano e 2 camere soprastanti, unite da scala interna c 9414

Vendesi palazzina

di camere 17, con giardino. — Maffioli, piazza V. Em. 1, 21. c 9018

Vendesi palazzina

ammobigliata con giardino e vigna. — Informazioni rivolgersi avv. Calleno, Rivoli. c 9045

GLI AVVOCATI

in causa degli stessi mentali cambiano cui sono costretti per il loro ministero, hanno bisogno, per evitare improvvise malattie, per non morire anzitempo, di venti giorni all'anno della cura colla PYLTHON. Trovasi in tutte le farmacie. Opuse. *gratis* del prof. Aurelia già medico di S. M. Umberto I. 8275 M

Maestra Levatrice

Occulte Innocentia tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2° **Torino**. 88

Giovane tedesco

desidera conoscere signorina impiegata in qualche magazzino, che parli francese e tedesco. — Scrivere fermo posta C. K. 45. c 9755

Quarantenne

solo, nubile, possidente, impiegato, ammoglierebbesi con signorina intelligente, buona, oppure vedova con dote 25 mila. Ritiro corrispondenza pendente mese. Massima segretezza; unire fotografia alla lettera. — M. P. 50, posta, Torino. c 9764

Signora quarantenne

assumerebbe direzione casa, possibilmente persona sola, anche fuori Torino, miti pretese. Scrivere fermo posta, Torino, A. M. D. 9252. c 9793

Cedo farmacia

anche subito, unica in paese, assoluta convenienza, patti oltremodo favorevoli. — (Bra). **Focagnolio.** c 9232

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, ma, vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Cola Rienzo, 285, Roma. 9766 R

Cercansi

buoni operai per la costruzione di ruote e telai per biciclette. — Scrivere Casetta N. 53, presso *Hasenstein e Vogler*, Torino. 9787

Società per Azioni a Milano cerca

impiegato

pratico di tutti i lavori d'ufficio. Lingua italiana indispensabile. Offerte dettagliate sotto Z. R. 6285 a Rodolfo Mosse, *Zurigo*. 9782 X

E' da vendere

mobilia bella e artistica, novissima, cioè le camere complete da letto, da pranzo, ecc. di un appartamentino, ricco. Sarebbe acquisto di enorme convenienza per arredare su casa di lusso. — Via della Rocca, n. 35. c 9788

Elegante e robustissima Vettura

a due ruote, capace di cinque persone vendo a prezzo eccezionale. — Rivolgersi al signor Vecchio, neg. vetture in *Novara*. c 9798

Ottima occasione

Vettura automobile tipo *Phaeton*, motore 6 HP a 2 cilindri, come nuova, vendesi causa malattia. — Rivolgersi dal carrozziere G. Cocca, via Zecca, n. 26 Torino. 9745

PALCHETTI

La Ditta **BERTA e TINIVELLA** avvisa la sua clientela di aver

trasferto

il suo Stabilimento dal corso San Maurizio, 27, a

Via Bava, n. 19

(presso via Artisti)

continuando esclusivamente la fabbricazione di palchetti in legno d'ogni genere.

Specialità palchetti sovrapponibili perfezionati

(Non confondersi con altre consimili primitive fabbricazioni)

Legnami scelti d'ogni genere

stagionati con speciali forni esistenti.

Il completo macchinario e competente personale per la lavorazione, ci pongono in grado di non temere alcuni concorrenza e di eseguire importanti ordinazioni colla massima sollecitudine e garanzia. 9198

IL Cordonetto THE STRONG

È USATO DA TUTTI I *COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI* PER LA CONFEZIONATURA DEI PACCHI

PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE

Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO a. CHIECCHIO, Cartoleria Galleria Subalpina, 3, p. 2°

c 7949

OGGI 31 corr. e seguenti avrà luogo in corso Vittorio Emanuele II, n. 52, la

VENDITA FORZATA

al pubblico incanto di tutti i mobili vecchi e comuni, antichi e moderni, oggetti d'arte, ecc., caduti nella successione della signora RAPETTI MADDALENA.

c 9765 *Il Perito delegato:* **G. E. ANTONIETTI.**

Incanto giudiziale

per causa di fallimento.

Alli **8 agosto 1901**, ore 9, nella Sala della Sezione terza del Tribunale Civile di Torino, avrà luogo l'incanto di *casa e giardino* situati in *Rivoli*, via del Parco, n. 6, sul prezzo di L. **6750**, e di *fabbricato ad uso industriale* ed altro ad uso alloggio, siti in *Montanaro*, cantone Molino, con superficie di are 90,19, con albero di trasmissione, turbina e forza d'acqua di 10 cavalli dinamici, sul prezzo di perizia di lire **25 mila**.

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Carlo Giordano, via Barbaroux, 31. c 9622

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholiet, 8.

Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Il **D.r SINIGOLI**, corso Oporto, 31, p° terr., dà consulti tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 11 alle 16 **per malattie**

Veneree, Sifilitiche e Pelle. c 8765

Quarantenne

sola, nubile, possidente, impiegato, ammoglierebbesi con signorina intelligente, buona, oppure vedova con dote 25 mila. Ritiro corrispondenza pendente mese. Massima segretezza; unire fotografia alla lettera. — M. P. 50, posta, Torino. c 9764

Signora quarantenne

assumerebbe direzione casa, possibilmente persona sola, anche fuori Torino, miti pretese. Scrivere fermo posta, Torino, A. M. D. 9252. c 9793

Cedo farmacia

anche subito, unica in paese, assoluta convenienza, patti oltremodo favorevoli. — (Bra). **Focagnolio.** c 9232

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Mandati immensamente soffro lontananza cuore scompeto. Abbracciotti, carissimo. c 9789 **Alice.**

Critica. *Corriere Sera* non accetta corrispondenze. Importo solo sufficiente per *Stampa*, essendo minimum L. 1. Saluti. *H. e V.*

Popolo. P....., annunciami suo matrimonio...! Non credo! Soffro l'inferno! — Parto ritornando 15, salvo contrordine, verrò così accertarmene. Perdoni! c 9768

Maelzelius. Inviati una infinità b.... Allegra. Pensoti continuamente. — Fedele sempre. c 9766

N. 9. Ricambio saluto giocondo e affettuoso. Ma a chi devo dire grazie affettuoso interessamento? c 9769

3 Maggio. Vivo tuo amore. Sei mia stella, mio conforto! Fossi vicina! Lavierai...? Affettuosissima carezza e b.... c 9767

1° Luglio. Angelo mio, tutta mia vita, te ne prego, concedimi questa consolazione. T'attendo oggi per coprirti di b.... Domani parto. Non dimenticare il tuo sincero affettuoso amico. c 9770 **Tutto tuo.**

887. Grazie affettuosa, tanta. Va meglio. Sarò sarà precedente, attenderotti ora, luogo indicatomi. c 9763

Pei CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii (**alcaloidi e glucosidi**) della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

DONO temporaneo ai compratori del notissimo

BINOCOLO UNIVERSALE BERRY

(recentemente perfezionato)

da 25 anni in commercio al prezzo di L. 45. — La Ditta per farlo maggiormente apprezzare e diffondere, offre in dono agli acquirenti i seguenti articoli utilissimi:

1° GRATIS

2° GRATIS

1° *Binocolo universale* per teatro e campagna, gran campo e portata; straordinaria limpidezza (con astuccio, L. 25);
2° *Para-Lampada* magnesio, luce 60 candele;
3° *Termometro* per appartamento (legno inciso);
4° *Lente ingrandente*, cerchio nichel, manico osso;
5° *Pince-nez* con lenti affumicate;
6° *Barometro chimico*;
7° *Metro millimetrato*;
8° *Cataloghi d'ottica e fotografia*, illustrati con 400 incisioni.

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA

A. BERRY Ottico delle R. Case via Roma, n. 1. **TORINO**

Spedizione franca contro vaglia L. 16 — Estero aggiungere spese postali. — **Prontissima spedizione.** 8780

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA

forza 30 HP - Macchinario perfezionato

Deposito **LEGNAMI** produzione propria

ENRICO DALLE CASE

Via Legnano, 18 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Primo Diploma d'onore Londra e Bruxelles 1888.

MEDAGLIE D'ARGENTO

Torino 1884 - Genova 1892
Bruxelles 1888 - Torino 1898

MASSIMA ONORIFICENZA

Premiata Confetteria e Pasticceria

P. GABUTTI

TORINO - Via Po, N. 48 - TORINO.

SPECIALITÀ

KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al Cacao

Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. **In eleganti cassette di latta:** da 2 doz. L. 2,10 - da 4 doz. L. 3 - da 8 doz. L. 3,90.

Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 4,80** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e di imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine caduna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

Le più squisite ed eleganti CARAMELLE FINISSIME SPECIALI incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti Lire 3 il chilogramma

Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 4** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e di imballo nel Regno,* **un chilogramma di CARAMELLE.**

UTILISSIMA PER CAMPAGNA

Gradita e raccomandata per **REGALI** in qualunque occasione:

CASSA VADE-MECUM L. 10 ESTIVA

(cassetta gratis)

contenente:

N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia finissimi assortiti
» 1 scatoletta Pastillins de la Reine assortite
» 1 scatola Delizie delle Dame.
N. 1 Luna — scatoletta tascabile con pastilles bijoux
» 1 cacciatto Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon Polvere dentifricio al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da tourista con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.

Pronta spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, appetitivo, corroborante, eccellente da solo e nell'acqua di Seltz. — Eleganti bottiglie fantasia lire *2,50* cadauna.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.